

Cattedrali Gotiche d'Europa

Maria Rattà

26. Uno stile, molte varianti
La Francia: Gotico radiante e fiammeggiante



Indice

Il Gotico francese	p. 3
Il Gotico radiante o "rayonnant"	p. 4
• SAINT-DENIS (PARIGI)	p. 8
• SAINT-ÉTIENNE (Metz)	p. 11
• NOTRE-DAME (Sées)	p. 14
• NOTRE-DAME (Strasburgo)	p. 18
• LA SAINTE-CHAPELLE (Parigi)	p. 23
Il Gotico fiammeggiante o "flamboyant"	p. 26
• NOTRE-DAME D'ÉPINE (L'Épine)	p. 30
• NOTRE-DAME-DE-L'ASSOMPTION (Rouen)	p. 34
• SAINT-SÉVERIN (Parigi)	p. 39
• SAINT-GATIEN (Tour)	p. 42
Piccolo glossario	p. 48
Bibliografia	p. 56

Box di approfondimento

- I trafori p. 7
- La Guerra dei Cent'Anni p. 27
- Armagnacchi e Borgognoni p. 28
- I trafori p. 29
- Viollet-le-Duc e il restauro stilistico p. 45

In copertina la Sainte-Chapelle, © Mitya Ivanov, Unsplash
In quarta di copertina vetrata della cattedrale di Strasburgo, © Arnaud Papa, Unsplash

Il Gotico francese

Gotico primitivo o Protogotico → 1140-1200

passaggio dalle forme romaniche a quelle gotiche

Gotico classico o maturo → 1200-1240

giungono a maturazione le caratteristiche più tipiche del nuovo stile

Gotico radiante (o *rayonnant*) → 1240-1400

si connota per la sperimentazione architettonica, con alleggerimento ulteriore delle pareti e svuotamento dei muri che lasciano sempre più spazio alla vetrata

Gotico fiammeggiante (o *flamboyant*) → 1400-1550 c.

si connota per la ricca decorazione e la presenza di moltissimi elementi ornamentali dalla forma di fiamme guizzanti che ricoprono le strutture

Il Gotico radiante o “rayonnant”

Il Gotico radiante (*rayonnant* in francese) copre il periodo che va dal 1240 al 1400 c. e prende le mosse da quanto già sperimentato ad Amiens e Reims.

È uno stile che si afferma a Saint-Denis e si ritrova poi nei cantieri in corso (la stessa Amiens, ma anche Reims e Beauvais modificano i progetti in accordo al nuovo tipo di Gotico in voga) e nelle nuove costruzioni come quelle di Sées, Metz e Strasburgo.

La definizione di *rayonnant* si afferma definitivamente all’inizio del XX sec., dopo essere stata ampiamente discussa. Il nome deriva dai grandi rosoni (sulle facciate principali e dei transetti) connotati dalla composizione raggiata dei trafori.

Nel Gotico radiante si inverte il rapporto tra pieni e vuoti a favore di questi ultimi, che predominano in un’architettura quasi “dematerializzata”, in cui rimane solo lo scheletro degli elementi portanti. Le masse che prima esprimevano la monumentalità vengono abbandonate a favore di una vera e propria «incorporeità che riduce le forme a puro intreccio di linee sul piano e nello spazio, senza peraltro trasformare in modo radicale la struttura della chiesa gotica, che continua ad applicare sia in pianta sia in alzato il modello chartriano: la tensione verticale si estremizza, tutto diviene più sottile, lineare, senza spessore nel trattamento delle superfici e visivamente privo di peso. Ancora una volta Saint-Denis si pone all’avanguardia del rinnovamento: un nuovo tipo di pilastro, fasciato da una fitta serie di colonnette, trasforma in un gioco di linee puramente grafico il disegno della navata.

I progettisti si concentrano inoltre sul disegno delle armature in pietra che strutturano e

ornano le luci delle finestre, via via sempre più elaborate, mentre all’esterno si rinuncia al gigantismo estremo in favore di proporzioni ampie ma equilibrate»¹.

Le vetrate non servono più solamente come fonti di luce, ma diventano vere e proprie pareti a partire dal 1260-1270; da qui la loro debole trasparenza, l’utilizzo di vetrate miste (pannelli di vetro colorati e grisaglia) e l’introduzione, a partire dal 1300, della tecnica del giallo d’argento, che contri-



Il rosone della cattedrale di Reims, in stile radiante
Fonte: [Wikipedia](#) © Dguendel, CC BY-SA 3.0

¹ Francesca Prina, *Storia dell’architettura gotica*, Electa, 2009, p. 50.

buirà a uno schiarimento della gamma cromatica del vetro. Scoperto probabilmente per caso da orafi o da maestri vetrai, questo tipo di vetro, stando alle indicazioni di Antonio da Pisa (maestro della pittura su vetro del XIV sec.), si compone di sfoglie d'argento puro mescolate a tempera, e fa colorare di giallo il vetro bianco nonché virare il blu in verde brillante. A differenza della grisaglia, dunque, il giallo d'argento in cottura non forma uno strato sul vetro di supporto, ma penetra all'interno della sua superficie.

Nel Gotico trova particolare utilizzo per rendere biondi i capelli, i dettagli e gli ornamenti delle vesti dorate in maniera più realistica e senza ricorrere a complicate sezioni del vetro. Le più antiche opere realizzate con questa tecnica si trovano nella cappella dedicata alla Vergine nella cattedrale di Rouen, e furono probabilmente realizzate da una bottega parigina.

La sperimentazione architettonica tocca dei veri e propri vertici, specialmente nella larghezza delle navate e delle campate.

Anche la scultura si modifica: compaiono i capitelli a bouquet di foglie; i pilastri diventano *a fascio* o *fascicolati*, cioè assumono la forma di sottili colonne dando più slancio verticale; i trafori diventano più complessi; le vetrate conquistano sempre più spazio.

L'adesione a questi modelli in Francia, e poi anche negli altri Paesi, deriva sia dal prestigio della monarchia capetingia che anche dalla probabile volontà dei committenti di adeguarsi ideologicamente alle concezioni del più grande Stato cristiano e tocca uno dei suoi vertici nella Sainte-Chapelle di Parigi, dove si ha l'impressione di trovarsi (specialmente nella cappella superiore) davanti a delle vere e proprie pareti di vetro. È un punto di arrivo: la struttura architettonica si riduce a uno scheletro di pilastri, come una «gabbia di pietra»².

Nel corso del XIV sec. la scultura monumentale sarà presente maggiormente all'interno degli edifici che sui portali. Più che grandi programmi iconografici compaiono singoli personaggi contemporanei, cosa che farà dire, ad alcuni studiosi, che la scultura diserta, in questa fase del Gotico, le facciate delle cattedrali. Spesso queste figure sono presenti nelle effigi dei donatori in preghiera vicino agli altari o sui portali degli edifici stessi. Conoscerà un grande sviluppo anche la statuaria funeraria, con tombe ricche in personaggi, in cui un vero e proprio corteo funebre di persone che piangono accompagna il defunto. La rappresentazione dei personaggi morti, inaugurata dai re di Francia, permette di "rivestire" il corpo fisico del defunto dell'atemporalità della sua funzione politica. La scultura diventa così uno strumento di propaganda politica e di promozione dell'immagine dei mecenati. Queste opere prendono il nome di *gisant* quando raffigurano i personaggi distesi, come dormienti, abbandonati al sonno della morte, al riposo eterno.

² Il Gotico, estratto pdf sul Sito dell'Editrice Laterza, https://www.laterza.it/indici/9788842115526_capitolo.pdf, p. 302.

Il primo periodo di questa fase del Gotico coincide con il lungo regno di Luigi IX (1226-1270), in cui la politica espansionistica dei Capetingi raggiunge l'apice in Europa e in cui l'economia prospera. La situazione muterà con i successori di Luigi: Filippo III l'Ardito (1270-1285) e Filippo il Bello (1285-1314), sotto i quali il predominio francese è messo in questione e il potere del re incontra molte resistenze. Sono anni in cui le rivolte urbane cresceranno sempre di più, così come le tensioni sociali. Dopo Filippo il Bello seguirà

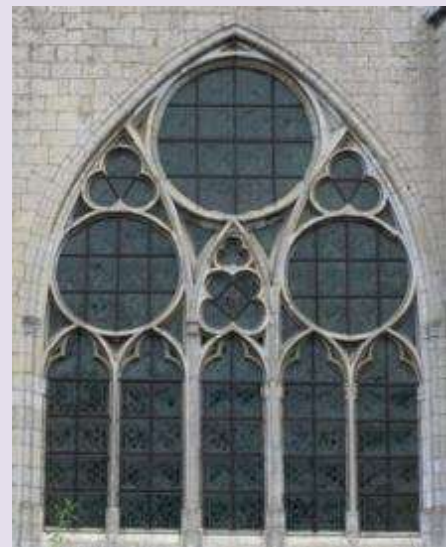
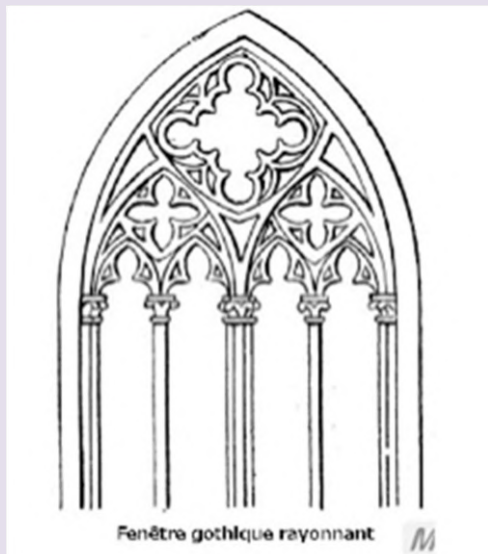
un periodo di difficile successione, con la crisi dinastica del 1328; seguiranno i primi scontri franco-inglesi con Filippo VI di Valois (1328-1350) e poi Giovanni il Buono (1350-1364), che morirà, prigioniero, proprio a Londra.

L'esaurirsi di questa categoria del Gotico sarà legato a vari fattori che interverranno sul finire del secolo: l'inizio della Piccola Era Glaciale, la Peste nera del 1348, le carestie ripetute, gli sviluppi nefasti della Guerra dei Cent'Anni, la rottura della continuità dinastica con l'ascesa al trono di un Valois nel 1328. La figura del re verrà progressivamente desacralizzata, si rianimeranno i particolarismi feudali e l'architettura religiosa conoscerà una battuta d'arresto, a favore di quella militare e civile (principesca e pubblica).



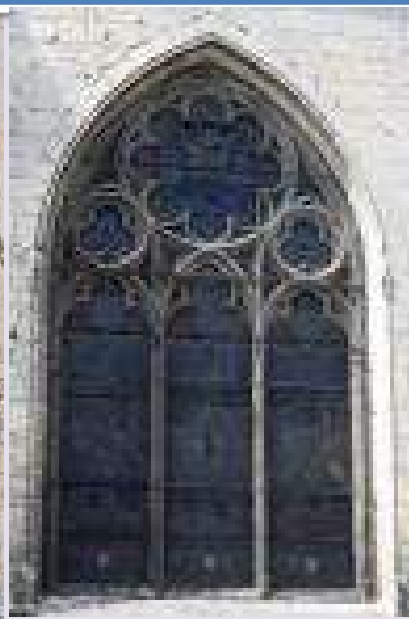
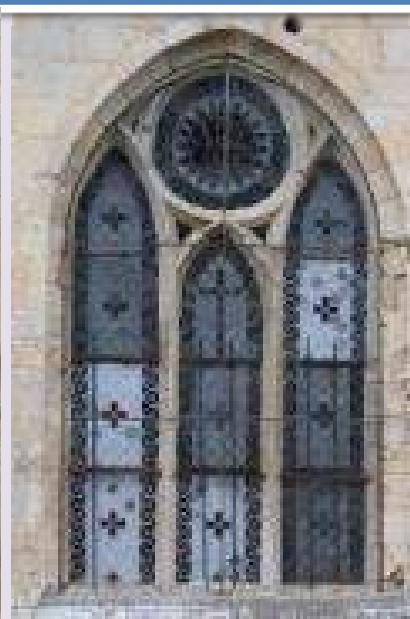
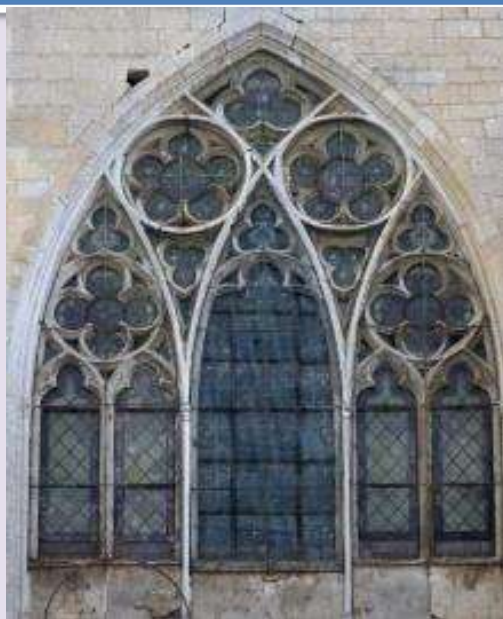
Roberto il Pio e Costanza d'Arles (1263)
nella cattedrale di Saint Denis
Fonte: Encyclopedie B&S Édition

I trafori



Trafori del Gotico radiante in schema, nella chiesa di Saint-Léger di Agnez (imm. in alto), di Saint-Vaast a Nointel (prime due imm. in basso) e di Saint-Germain a Sacy-le-Grand (ult. imm.)

Fonti: *Blog Etude d'un élément du patrimoine messin*; *Sito Églises de l'Oise*; *Ibidem*



SAINT-DENIS (PARIGI)

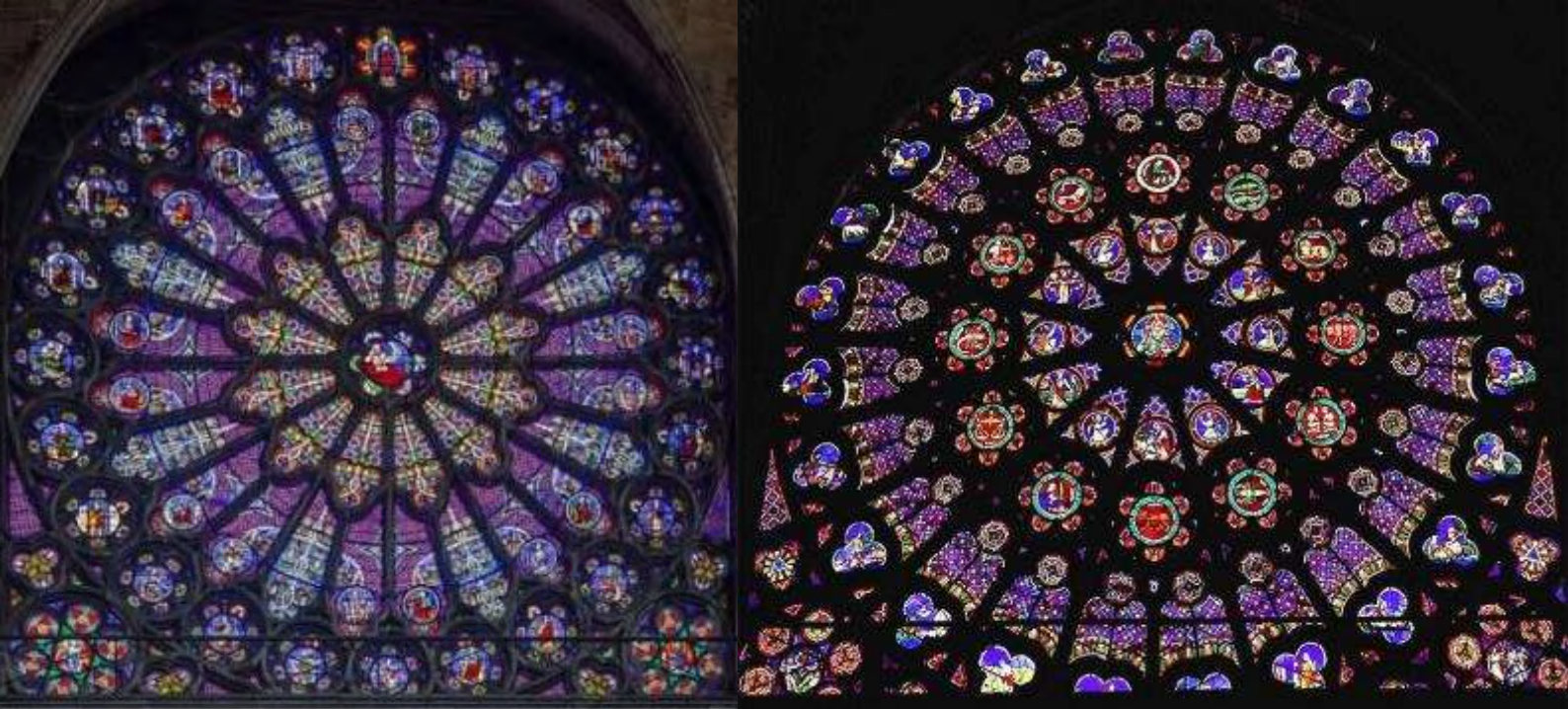
A Saint-Denis, sotto l'abate Eudes Clément e il re Luigi IX, si riapre il cantiere sospeso il secolo precedente. Sotto Eudes comincia il rimaneggiamento dello chevet³, segue, sotto il vescovo Guillame de Massouris la costruzione vasto transetto con due grandi rosoni a raggera, ma anche il rinnovamento dell'abside e della navata, per collegare il tutto al massiccia facciata di Suger. Nel 1281 la basilica sarà consacrata sotto l'abate Matthieu de Vendôme. A partire dal 1231, quindi, e per quasi cinquant'anni, Saint-Denis torna a essere rinnovata, completando così la riedificazione iniziale interrotta dopo la morte dell'abate Suger. Fra il 1320 e il 1324 saranno aggiunte delle cappelle sul fianco nord della navata.



Piedicroce e transetto duecenteschi a Saint-Denis; sono ben visibili i pilastrini fascicolati

Fonte: *Wikipedia* © Parsifall, CC BY-SA 4.0

³ O "capocroce": «Dal lat. *caput crucis* capo della croce e indica la testata orientale della chiesa. Negli edifici a più navate è il volume ubicato a est del braccio trasversale, composto dalle absidi ed eventualmente dalle campate di coro che mediano il raccordo tra le absidi stesse e l'invaso. Il termine capocroce è ormai entrato nell'uso, ma è appropriato solo in riferimento a edifici con pianta a croce latina; per indicare la testata orientale in generale è quindi consigliabile l'uso del lemma francese. In età medievale il capocroce assume assetti diversi, a seconda della preferenza accordata localmente ad una tipologia o ad un'altra e soprattutto delle esigenze liturgiche». Voce *Capocroce*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/capocroce-chevet/>



Il rosone del transetto nord con la rappresentazione dell'Albero di Jesse,
e quello del transetto sud con la Creazione

Fonti: *Wikipedia* © Diliff, CC BY-SA 3.0; *Wikipedia*, © TTaylor, CC BY-SA 3.0

Altra innovazione che avviene a Saint-Denis riguarda la scelta di abbandonare il pilastro incantonato nato a Chartres, a favore di un pilastro in cui ogni colonnetta del pilastro stesso corrisponde a ciascuno degli elementi dei livelli superiori, realizzando così un'architettura dalla perfetta logica visuale. Riprendendo ma riformulando un elemento dell'architettura romanica, l'architetto di Saint-Denis riduce il diametro dei pilastri e li attornia di piccole colonnette, che danno ai pilastri maggiore eleganza, e li rende simili alla modanatura dei rosoni.



La parte superiore del coro di Suger viene ricostruita in stile radiante
Fonte: *Wikipedia* © Pierre Poschadel, CC BY-SA 3.0

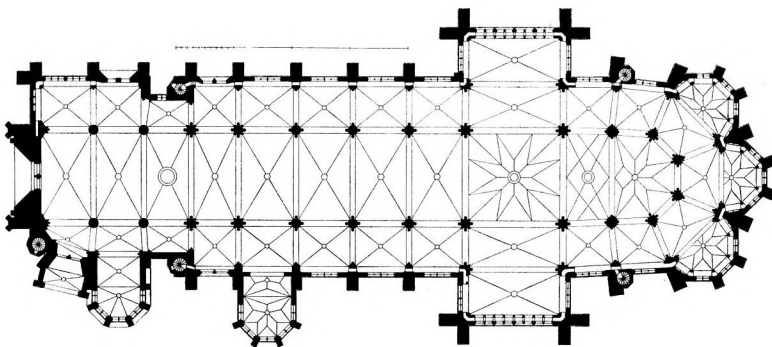
SAINT-ÉTIENNE (Metz)

La costruzione dell'attuale cattedrale di Saint-Étienne a Metz, nel luogo dove esisteva un edificio romanico, comincia nel 1220, sotto il vescovo Conrad de Scharfenberg. Fa seguito una bolla papale, datata al 2 dicembre dello stesso anno e con cui papa Onorio III autorizza il vescovo a raccogliere fondi per 10 anni, in vista di quei lavori che avrebbero richiesto un grande dispendio economico. Saranno lavori anche lunghi, proprio a causa di difficoltà economiche (ma anche politiche), e termineranno solo nel 1552. In realtà non esiste infatti solo la cattedrale, ma anche la collegiata di Notre-Dame-la-Ronde, costruita intorno al 1186 e che viene "rielaborata" per sposarsi all'insieme in stile gotico. Sono le due torri della cattedrale a segnare l'unione fra le chiese. Il portale della Vergine, entrata principale della cattedrale, era in origine un portale proprio della collegiata.

La cattedrale è realizzata in pietra di Jaumont (proveniente da una cava sita nelle vicinanze di Metz), che conferisce all'edificio la sua tipica colorazione dorata.

I suoi circa 6.5000 mq di vetrate (ben più dei 2600 di quelli di Chartres) le hanno garantito la denominazione di "Lanterna del Buon Dio" e ne fanno la cattedrale con la maggiore estensione di vetrate in Francia. Non si tratta però di vetrate esclusivamente gotiche, ma anche di opere che arrivano fino al XX sec., come quelle di Marc Chagall, e che sostituiscono le opere medievali distrutte durante la Seconda Guerra Mondiale. L'edificio ha

una lunghezza complessiva di 136 m., la navata è alta 41,4 m., mentre la torre più alta (*Tour de la Mutte*) si innalza fino a 88 m.



La pianta e una veduta esterna della cattedrale di Metz

Fonti: *Wikipedia; Wikipedia*
© Bava Alcide57, CC BY-SA
3.0





Veduta esterne della cattedrale - Fonte: *Wikipedia* © Philippe Gisselbrecht/ Ville de Metz, CC BY-SA 4.0
Interno della cattedrale - Fonte: *Wikipedia* © Benh Lieu Song, CC BY-SA 3.0



Giovanni Paolo II in questa cattedrale presiedette la Celebrazione Eucaristica il 10 ottobre 1988. In quell'occasione così si esprese: «La Cattedrale rappresenta una eloquente manifestazione della storia della salvezza per gli abitanti di questa regione; essa è come un testimone della fede dei suoi costruttori; degli artisti che l'hanno arricchita di sculture, di quadri e di vetrate; essa attesta la fede cattolica dei cristiani che si sono riuniti attorno a lei, nel corso delle vicende della storia».



In alto, vetrate del XIII sec., rappresentanti gli apostoli e gli antenati di Gesù
Fonte: *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)* © Painton Cowen 2008;



In alto da ds., vetrate del XIII sec. con l'incoronazione di Maria; santo Stefano e san Paolo, la morte di santo Stefano e di san Bartolomeo

Fonti: *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)* © Painton Cowen 2008;
Ibidem © Painton Cowen 2008

NOTRE-DAME (Sées)

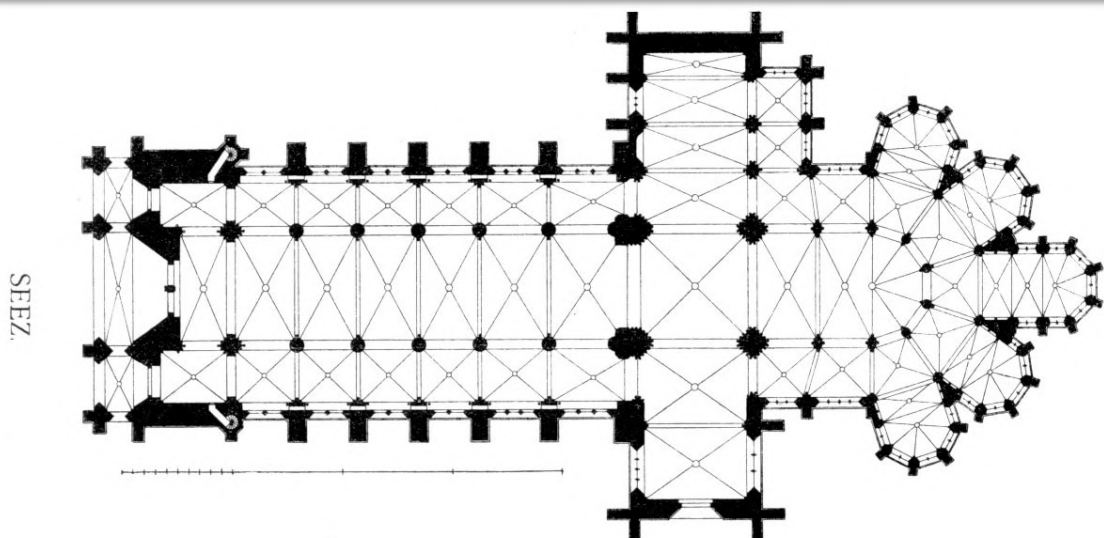
La cattedrale gotica di Notre-Dame di Sées succede a quella romanica (a sua volta costruita sulle rovine di un tempio romano del V sec.), i cui lavori erano iniziati nel 1060 e la cui consacrazione aveva avuto luogo nel 1126. Questo edificio probabilmente era andato bruciato nel 1150 o nel 1174. Sopravvive, a nord della chiesa, il chiostro dei canonici, risalente al XII sec.

I nuovi lavori all'edificio gotico, che sarebbe il quinto ivi edificato (secondo le cronache medievali) cominciano fra il 1220 e il 1240 c., sotto il vescovo Geoffroy de Maiet. La navata rappresenta una delle più belle opere del Gotico in Normandia.



Veduta della cattedrale di Sées e pianta della stessa
La cappella assiale fu allungata nel XIX sec.

Fonti: *Wikipedia* © Viault, CC BY-SA 3.0; Sito dell'Università di Pittsburgh

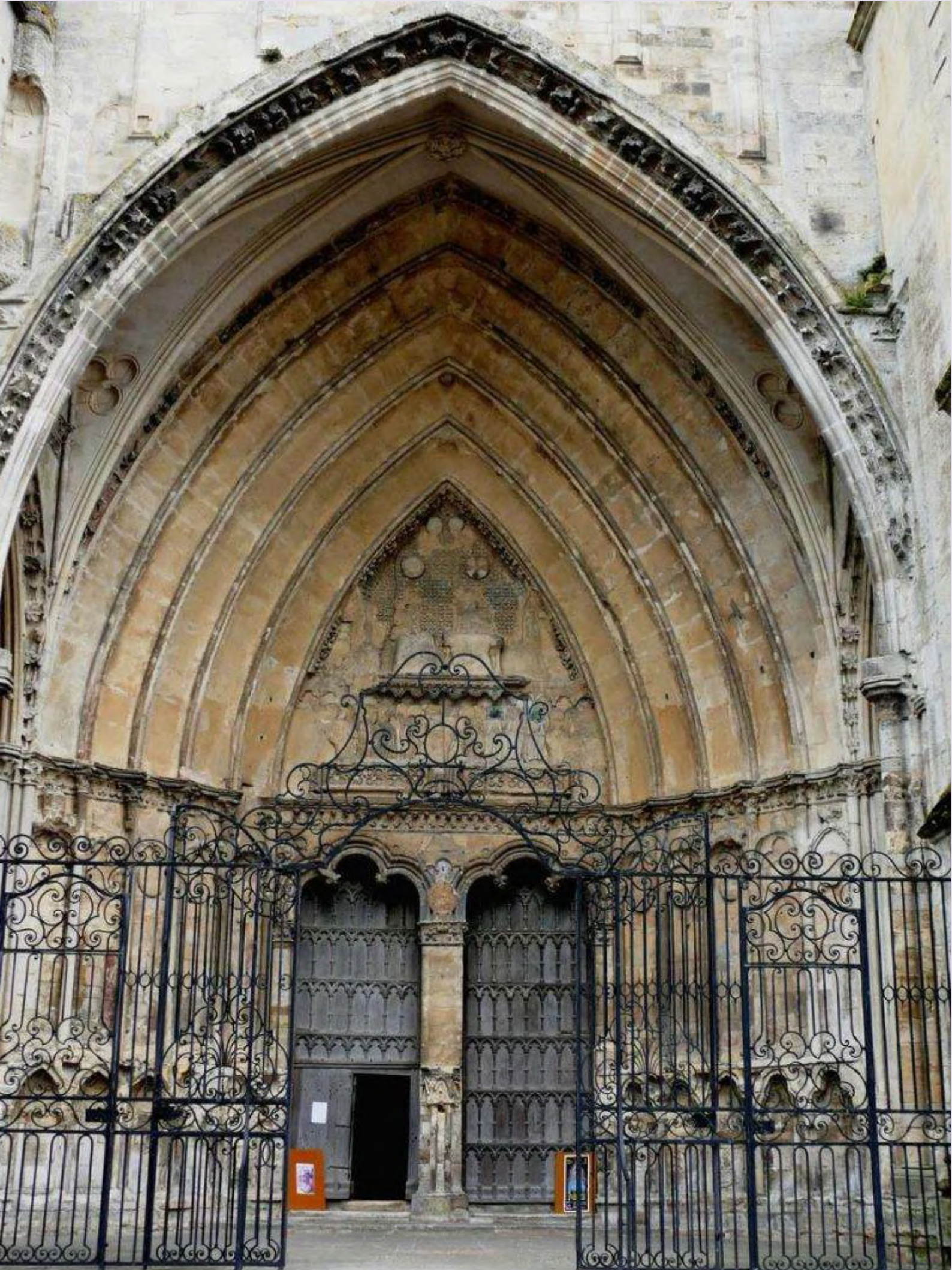




La facciata della cattedrale e l'interno
Fonte: Sito internet *Mapping Gothic France*

Il portale centrale della facciata occidentale è stato fortemente spogliato, durante la Rivoluzione francese, delle sue sculture, così che rimangono solo deboli tracce del programma iconografico. Si riconosce sul timpano il motivo dell'incoronazione della Vergine, con Cristo e Maria in trono, affiancati, e un angelo che pone la corona sul capo della Madonna. Sullo sfondo sono presenti degli intricati motivi a rosetta.

La navata e il coro hanno un alzata a tre livelli, e la prima si connota per un triforio cieco. Gravemente danneggiata durante la Guerra dei Cento Anni, la cattedrale sarà consolidata nel XV sec., dato che le fondamenta, troppo fragili, non ne avrebbero garantito la stabilità. Saranno allora aggiunti due contrafforti per incardinare la facciata. Questa risale al XIV sec., così come le due torri campanarie, che toccano i 70 m. d'altezza.



Il portale della facciata occidentale - Fonte: *Structurae* © Jacques Mossot, 2007



L'alzato a tre livelli e i rosoni sud (in alto) e nord (in basso)

Fonte: Sito internet del Comune di Sées

Il rosone sud ha il rosso e l'oro come colori dominanti ed è diviso in dodici parti, numero simbolico che rappresenta l'universo, l'unione fra la perfezione divina (simboleggiato dal tre, della Trinità) e il mondo terreno (simboleggiato dal quattro dei quattro elementi: acqua, terra, fuoco e aria); il rosone nord proietta invece sul transetto una fredda luce blu. In esso è rappresentato il "sigillo di Salomone": la stella a sei punte,

composta da dieci triangoli equilateri.

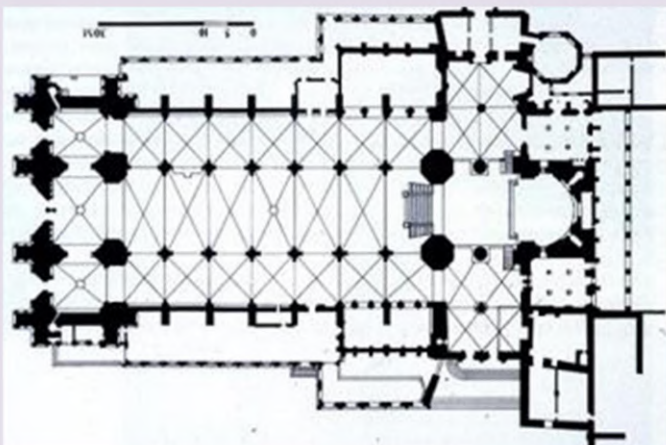
Essa simboleggia la conoscenza, sintesi dei contrari nella loro armonia e diversità. Inoltre il blu è simbolo di eternità

NOTRE-DAME (Strasburgo)

La cattedrale gotica di Notre-Dame di Strasburgo sorge anch'essa, come molte altre, laddove esisteva una costruzione romanica, di cui oggi rimangono solo la cripta e la pianta, e la cui costruzione era iniziata nel 1015. Questo edificio fu, infatti, distrutto quasi interamente da un incendio. Il progetto gotico inizialmente previsto non fu, tuttavia, interamente realizzato, perché troppo ambizioso rispetto a ciò che effettivamente poteva essere compiuto. Victor Hugo definì l'edificio gotico, dalla guglia alta 142 metri, come un «prodigio di grandezza e leggiadria»⁴. Non fu tuttavia l'unico scrittore a rimanerne estremamente colpito. Parole altrettanto lusinghiere furono infatti quelle di Goethe («Più contemplo la facciata della cattedrale più sono convinto della mia prima impressione: la sua magnificenza è legata alla sua bellezza»⁵) e di Stendhal («La volta di Strasburgo è uno dei più stupefacenti monumenti che abbia mai visto»⁶).

«All'esterno, la facciata è il più grande libro illustrato di tutto il Medioevo. Le centinaia di sculture che sembrano staccarsi dalla parete ne accentuano i chiaroscuri. Il tono dell'arenaria rosa cambia secondo le ore del giorno e il colore del cielo. Le sere d'estate, la luce crea una scenografia incantevole.

All'interno, la navata slanciata ispira al raccoglimento. Le vetrate del XII-XIV sec. e il rosone creano giochi suggestivi. L'organo monumentale presenta una sponda con meccanismi degna di nota. L'orologio astronomico d'epoca rinascimentale, con meccanismi del 1842 e un corteo di apostoli che si può ammirare tutti i giorni alle 12:30, è in sé un capolavoro»⁷. Una curiosità: con la Riforma Protestante la chiesa divenne, nel 1512, una chiesa protestante, e solo dopo l'annessione di Strasburgo alla Francia, nel 1681, essa ritornò



a essere luogo di culto cattolico, dedicato alla Vergine Maria. La cattedrale ha all'esterno un colore molto particolare, che deriva dall'utilizzo dell'arenaria rosa dei Vosgi o gres rosa, che cambia gradazione cromatica in base alla luce nelle diverse fasi della giornata. Per via di questo colore il poeta Paul Claudel la definì «angelo rosa»⁸.

Pianta della cattedrale di Strasburgo

Fonte: *Blog Art History*

⁴ Parole dello scrittore in *La cattedrale Notre-Dame*, Sito internet dell'Office de Tourisme de Strasbourg et sa Région, https://www.visitstrasbourg.fr/it/da-vedere-da-fare/visitare/siti-da-visitare/siti-e-monumenti-storici/f223007269_la-cattedrale-notre-dame-strasbourg/

⁵ Parole dello scrittore in *Strasbourg Cathedral*, Sito internet Strasbourg.info, <https://www.strasbourg.info/cathedral/>

⁶ *Ibidem*.

⁷ *La cattedrale Notre-Dame*, Sito cit.

⁸ Parole del poeta in *Dall'alto dei suoi mille anni, la Cattedrale di Strasburgo è ancora un monito per l'Europa* (Andrea Gagliarducci), in *Acì Stampa*, 15 agosto 2015, <https://www.acistampa.com/story/dallalto-dei-suoi-mille-anni-la-cattedrale-di-strasburgo-e-ancora-un-monito-per-leuropa-1214>



La facciata della cattedrale di Strasburgo - Fonte: *Wikipedia* © David Iiff. CC BY-SA 3.0

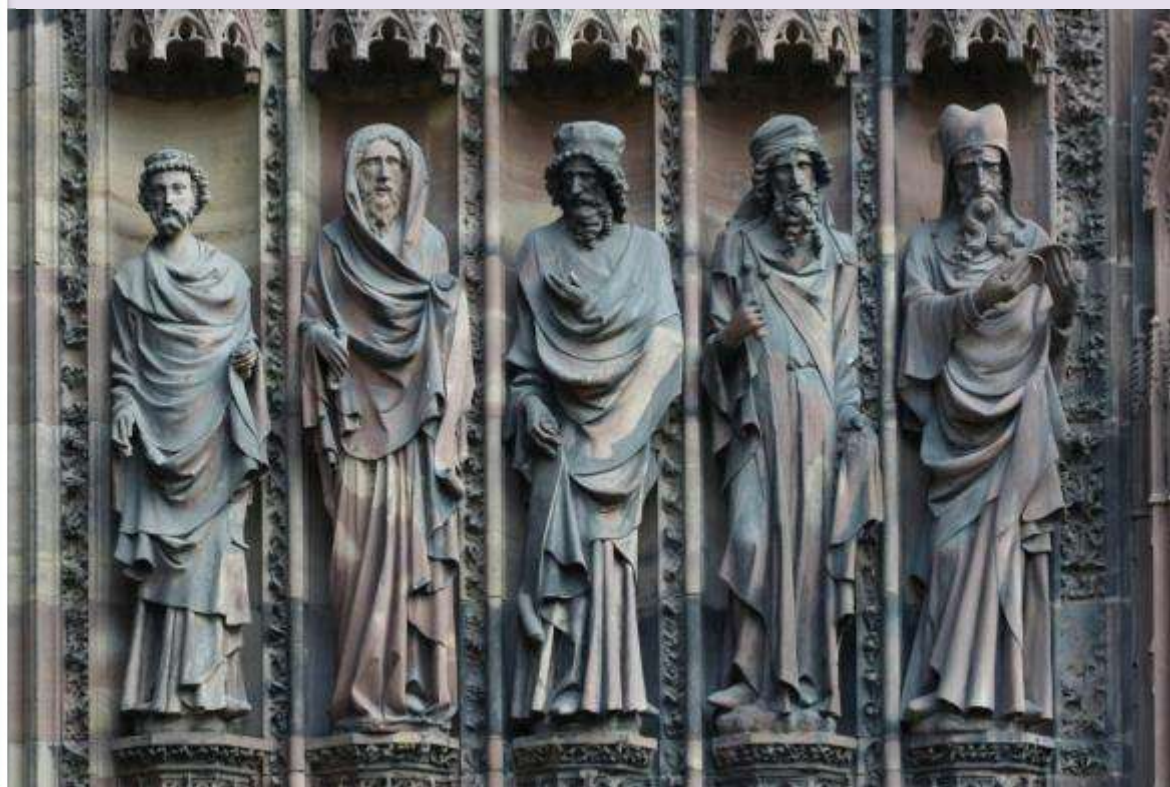
Erano previsti due campanili, simmetrici. Oggi la cattedrale ne presenta uno solo, che domina la città; salendo 330 scalini è possibile accedere alla piattaforma dell'edificio, dalla quale si può ammirare una splendida vista.



Il programma iconografico della facciata occidentale si snoda attraverso le decorazioni dei tre portali, con le raffigurazioni del Giudizio Universale e delle Vergini sagge e stolte (portale sud); della nascita di Gesù con le Virtù trionfanti sui Vizi (portale nord), in cui due delle Virtù sono copie del XIX sec. (gli originali sono conservati in un museo locale); e della Passione di Cristo con statue di 10 Profeti, scene dall'Antico e dal Nuovo Testamento negli archivolti; Salomone e, più in alto, la Vergine e il Bambino (quest'ultima risalente al XIX sec.). Tutta la Grande-Île (che ha il suo centro proprio nella cattedrale) è inserita nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco dal 1988. La cattedrale, ben conservata, domina il panorama urbano così come al momento della sua costruzione, grazie a un sapiente lavoro nel corso dei secoli, in cui il rinnovamento della Grande-Île ha saputo mantenerne intatto l'assetto medievale.

Il portale centrale
e sculture dalla facciata
occidentale

Fonti: *Wikipedia* ©
Coyau, CC BY-SA 3.0;
Structurae © Nicolas Jan-
berg, 2009

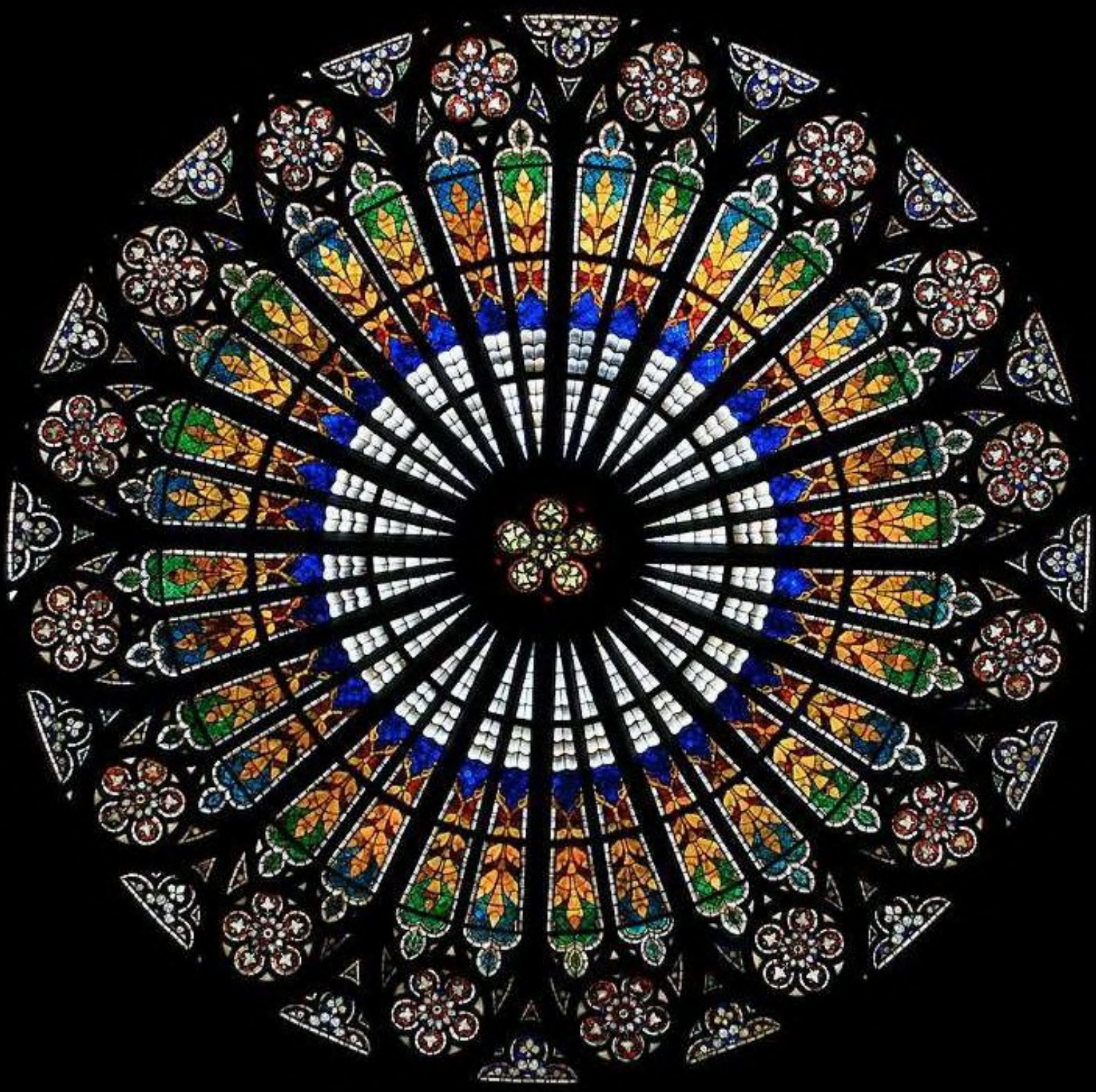




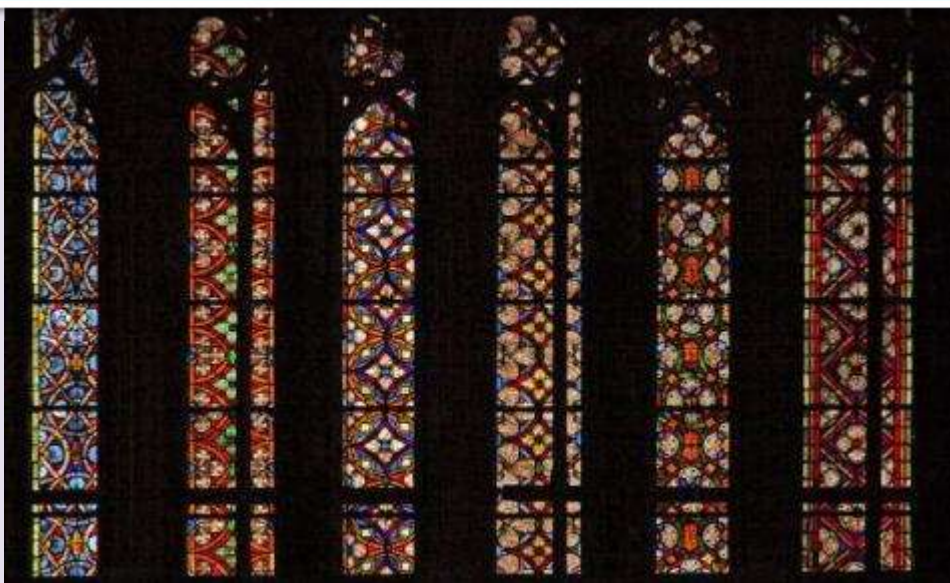
L'interno della cattedrale

Nell'immagine è ben visibile l'organo monumentale, che di epoca gotica conserva le casse decorate, essendo infatti stato ricostruito, l'ultima volta in ordine di tempo, nel 1981

Fonte: *Wikipedia* © David Iliff, CC BY-SA 3.0



Il rosone (XIII-XIV sec.) della facciata occidentale ha un diametro di ben 14 m. Sotto il rosone sono presenti varie vetrate a lancetta - *Fonti: Wikipedia © Claude Divoux, CC BY-SA 3.0; The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive) © Painton Cowen 2008*



LA SAINTE-CHAPELLE (Parigi)

Pur non trattandosi di una cattedrale non si può non citare la Sainte-Chapelle di Parigi, chiesa di piccole dimensioni, ma nonostante questo edificata su due piani, con cappella bassa a livello inferiore e una alta a quello superiore. È un punto d'arrivo per il Gotico a livello strutturale: scheletro puro, quasi privo di pareti, con le nervature che scendono a terra dalle crociere, addossate ai contrafforti stretti.

La Sainte-Chapelle viene edificata nel XIII sec. sotto Luigi IX, che la vuole in seno alla propria residenza parigina come reliquiario monumentale, destinato a custodire la Corona di spine di Cristo: il re aveva infatti acquistato le Sacre Reliquie dagli imperatori di Costantinopoli, accrescendo così il proprio prestigio.

Definita "gabbia di vetro", la Sainte-Chapelle ha le dimensioni delle cattedrali del secolo precedente alla sua costruzione: è infatti un reliquiario trattato in scala monumentale. Nella cappella superiore (immagine in questa pagina) erano conservate le reliquie (poi traslate nel Tesoro della cattedrale di Notre Dame) e qui poteva accedere solo il re con la sua corte, mentre la cappella inferiore, meno luminosa e meno sontuosa, era destinata al culto del personale di palazzo. La cappella si innalza su pilastri di 22 metri.

Le vetrate sono sopravvissute anche alle distruzioni della Rivoluzione francese. Quelle della cappella superiore sono 15 e raccolgono 1113 scene che narrano la storia della salvezza dalla Genesi fino alla Risurrezione di Gesù.

La cappella fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco.



Esterno della Sainte-
Chapelle
Fonte: *Wikipedia* © Ma-
thae, CC BY 2.5





La cappella superiore

Fonte: *Wikipedia* © Didier B (Sam67fr), CC BY-SA 2.5

Lunga in totale 33 m., la Sainte-Chapelle ha una superficie in vetro di ben 618 m² e la volta della cappella inferiore tocca i 6,6 m., mentre quella della cappella superiore i 20,50 m.

In basso, vedute esterne

Fonti: *Structurae* © Nicolas Janberg, 2012; *Mapping Gothic France*



Il Gotico fiammeggiante o “flamboyant”

Il Gotico fiammeggiante rappresenta l'ultima fase (1350/1400 c.-1550 c.) dell'architettura gotica francese, e viene anche detto (alla francese) *flamboyant*. Il nome gli deriva dalla ricca e artificiosa decorazione, sovrabbondante di elementi ornamentali che ricoprono ogni struttura (specialmente i rosoni) e hanno forme di fiamme guizzanti (in francese antico *flambe*), che graficamente ricordano una S. È l'evoluzione del Gotico radiante, di cui accresce l'enfasi decorativa, aspetto così rilevante da meritargli anche l'appellativo di Gotico barocco. Alcuni degli storici considerano questa fase del Gotico come periodo di decadenza dello stile francese. Si parla anche di Tardogotico, e in Italia questa fase sarà denominata anche come Gotico fiorito.

La superficie muraria continua a essere ridotta al minimo per espandere sempre di più l'area destinata alle vetrate. Gli elementi strutturali vengono occultati ricoprendoli con trafori elaborati. I capitelli scompaiono, per incrementare il senso di slanciamento delle navate.

È lo stile che appare nella basilica di Notre-Dame d'Épine, in quella di Maclou a Rouen, e anche nella guglia nord di Chartres.

Il Gotico fiammeggiante non introduce delle innovazioni negli elementi strutturali, ma «abbandona la sottolineatura delle linee di forza lungo le diverse membrature (principio che aveva regolato le fasi principali dell'architettura gotica) privilegiando ora il riferimento a forme vegetali o simili, in parallelo con analoghe componenti naturalistiche che caratterizzano la produzione artistica francese coeva. Il linguaggio flamboyant trova la sua espressione più felice soprattutto nelle facciate nelle quali impiega senza incertezze ghimberghe, tracciamenti a curva e controcurva, edicole che, libere nello spazio, si antepongono ad altre retrostanti dando luogo a un dinamico gioco di slittamento dei rispettivi piani a seconda del punto di osservazione. Il risultato è quello di una visione scenicamente mobile, di un linguaggio che non perde occasione per proporre temi decorativi assai ricchi e fantasiosi. Negli interni si diffonde la propensione a escogitare inedite e curiose soluzioni per il punto d'attacco tra nervature, volte e pilastri, mentre diminuisce l'interesse verso soluzioni planimetriche e tipologiche innovative. La ricerca di libertà delle soluzioni e dell'effetto sorpresa che queste producono, è un approccio progettuale che interessa regioni e opere diverse, più spesso adottato in architetture promosse dalle corti o da membri delle alte gerarchie ecclesiastiche»⁹.

⁹ Francesca Prina, *cit.*, p. 98.

La scultura del XV sec. si connota per grande spirito di realismo e per il grande desiderio di “animare”, rendere “vive” le statue. Nella statuaria di questo periodo si evidenzia una pietà tormentata, in cui le rappresentazioni degli episodi gioiosi dell’infanzia di Gesù lasciano spazio a quelli del suo martirio. D’altronde, l’esaltazione del tema della morte, in cui sembra trovarsi addirittura piacere, riflette il contesto dell’epoca, segnato dalla Guerra dei Cent’Anni, dal conflitto civile fra Armagnacchi e Borgognoni, da problemi economici e dalla peste. All’interno delle cattedrali, sono maggiormente valorizzati gli altari, sormontati spesso da un trittico.

La Guerra dei Cent’Anni



«Conflitto che tra il 1339 e il 1453 impegnò Inghilterra e Francia. Costituì l’ultima fase della lotta intrapresa dai Plantageneti contro la monarchia francese fin dal XII secolo. Edoardo III, re d’Inghilterra e duca d’Aquitania, nipote di Filippo IV il Bello, proclamò il suo diritto alla corona francese (1336), assunse il titolo di re di Francia (1337) e diede inizio alle ostilità assediando Cambrai (1339). Dopo una tregua tra il 1343 e il 1345, gli Inglesi conseguirono due importanti vittorie: nel 1346 a Crécy e nel 1356 a Poitiers, devastarono il suolo francese e catturarono Giovanni II, re di Francia. Seguì la Pace di Brétigny (1360) con cui Edoardo III, rinunciando ai diritti ereditari sulla Francia, pretese però il dominio di tutta l’Aquitania e di Calais. Si

concluse così la prima fase della guerra cui seguì una ripresa dei Francesi a opera di Carlo V, che riconquistò il territorio occupato dagli Inglesi (1368-80). La seconda fase della guerra scaturì da vicende interne

della Francia. Con la successione di Carlo VI il Paese fu travolto da gravi disordini politici che culminarono, a partire dal 1407, nella guerra civile fra Borgognoni e Armagnacchi.

Giovanni senza Paura, figlio del duca di Borgogna Filippo l'Ardito, si alleò con gli Inglesi, che con Enrico V ripresero la guerra (1415), impadronendosi del Nord-Ovest del Regno. Nel 1420, come genero di Carlo VI di Francia, Enrico V venne riconosciuto suo erede con la Pace di Troyes. Gli Inglesi, occupata Parigi, si spinsero fino alla Loira e assediaron Orléans (1428-29). Fu allora che, essendo re d'Inghilterra Enrico VI e re di Francia Carlo VII, divampò la riscossa nazionale francese con Giovanna d'Arco, la quale condusse i Francesi alla vittoria, togliendo l'assedio a Orléans ed espugnando Reims, dove Carlo VII fu incoronato re di Francia secondo la tradizione. La guerra proseguì a favore di Carlo VII, che si riappacificò con il duca di Borgogna (Pace di Arras, 1435). Dal 1436 al 1453 i Francesi recuperarono Parigi, Rouen, la Normandia, il Cotentin, la Guienna e Bordeaux. La guerra finì senza che venisse firmato alcun trattato di pace. Gli Inglesi riuscirono a conservare solo Calais, fino al 1558»¹⁰.

Armagnacchi e Borgognoni

«Fazioni politiche francesi contrapposte durante la guerra dei Cent'anni. Fu la rivalità per il trono di Francia tra la dinastia d'Orléans, detentrica della corona, e la famiglia ducale di Borgogna a dividere i francesi, già in guerra contro gli inglesi, nelle due fazioni degli armagnacchi, guidati dal conte Bernardo VII di Armagnac, parente e sostenitore degli Orléans, e dei borgognoni, partigiani del duca di Borgogna Giovanni Senza Paura, successore di Filippo l'Ardito. Gli armagnacchi avevano l'appoggio della maggior parte della grande nobiltà, mentre i borgognoni avevano la propria base sociale in una parte minoritaria del ceto feudale, nell'influente Università di Parigi e nelle masse popolari parigine dei *cabochiens* (da Caboche, promotore e capo di un tumulto antiorleanista nel 1413). Il conflitto tra le due fazioni esplose dopo la morte di Luigi d'Orléans – fratello del re Carlo VI il Folle – ucciso nel 1407 da sicari di Giovanni Senza Paura. Gli armagnacchi appoggiarono il nuovo duca di Orléans, Carlo. Vi furono duri scontri tra il 1411 ed il 1413, in cui si misero in evidenza per le loro intemperanze i *cabochiens* borgognoni e i guasconi assoldati dagli armagnacchi e in cui entrambe le parti dimostrarono una disinvoltata propensione a cercare l'alleanza degli inglesi. Quando, nel 1413, gli armagnacchi riuscirono a ottenere il controllo di Parigi, i borgognoni chiamarono in proprio soccorso gli inglesi, che nel 1415 invasero la Francia al seguito del re Enrico V di Lancaster riportando la vittoria di Azincourt. Seguirono anni di lotte convulse, in cui il popolo parigino si ribellò al dominio armagnacco uccidendo migliaia di persone tra cui lo stesso Bernardo VII d'Armagnac (1418). La lotta si chiuse, dopo anni di supremazia inglese che preoccupò gli stessi borgognoni, con la conciliazione tra il nuovo re di Francia Carlo VII e il nuovo duca di Borgogna, Filippo il Buono nella pace di Arras del 1435»¹¹.

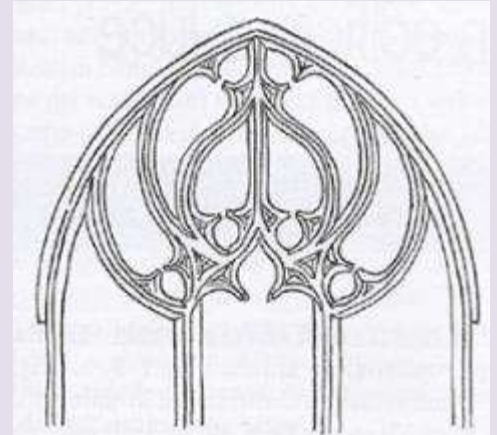
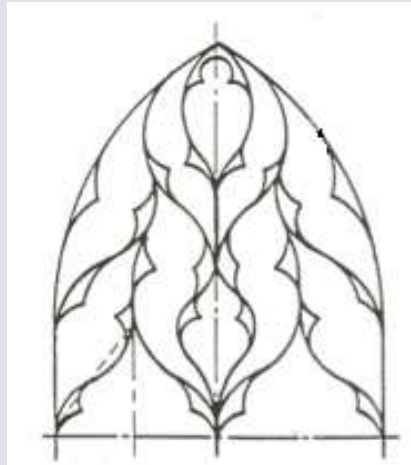
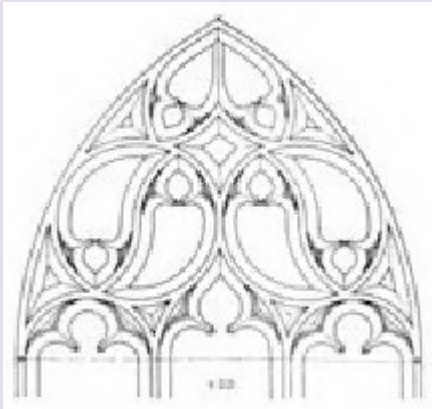


Carlo VI il Folle
Fonte: Wikipedia

¹⁰ Voce Cent'anni, guerra dei, Enciclopedia online Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/guerra-dei-cent-anni/>

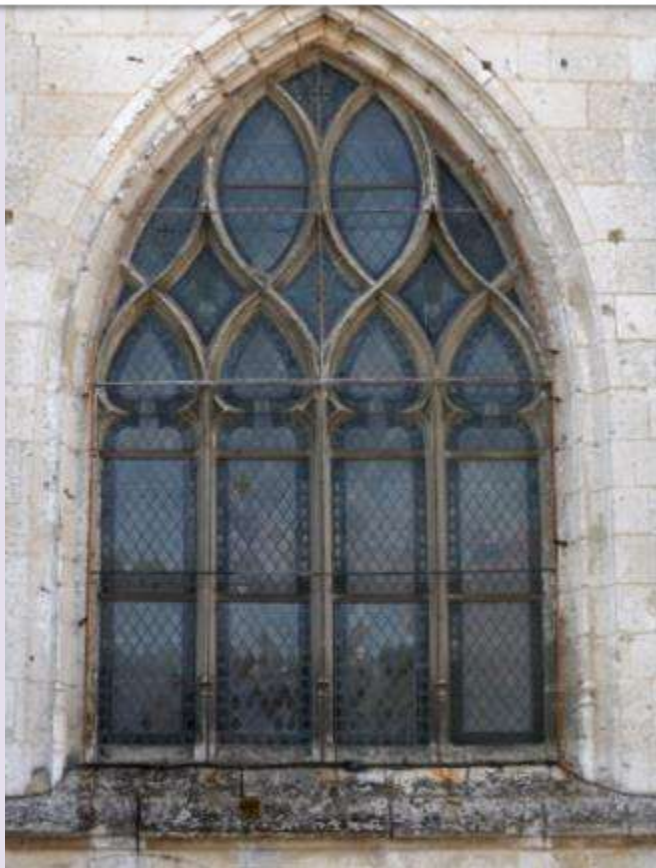
¹¹ Voce Armagnacchi e Borgognoni, Dizionario più Zanichelli, <http://dizionariopiu.zanichelli.it/storiadigitale/p/voce/568/armagnacchi-e-borgognoni>

I trafori



Schizzo di alcuni trafori tipici del Gotico fiammeggiante, immagini dalla chiesa Notre-Dame de l'Annonciation et Saint-Symphorien ad Allonne (in basso a sin.) e da quella di Saint-Etienne a Boissy-Fresnoy

Fonti: Sito *Semantic Scholar*; Blog *Etude d'un élément du patrimoine messin*; Blog *Art 7è school*; Sito *Églises de l'Oise*;



NOTRE-DAME D'ÉPINE (L'Épine)

La basilica di Notre-Dame d'Épine, pur non essendo cattedrale, merita una menzione. Sorge infatti nel piccolo centro di L'Épine, e con le sue dimensioni da cattedrale svetta sul luogo in cui, già nel 1200, esisteva una piccola cappella dedicata alla Madonna. Qui, secondo la tradizione, nel 1400, alcuni pastori, la notte della festa dell'Annunciazione, attirati da una sorgente luminosa, scoprono una statua della Vergine col Bambino, nascosta in un cespuglio spinoso. L'edificio attuale viene edificato a partire dal 1405, proprio per custodire questa statua, diventando poi meta di pellegrinaggio. La basilica si connota, all'esterno, per le guglie di diversa altezza e per numerosi (ben 123) e originali gargoyles. Alcuni di questi sono la rappresentazione dei Vizi, "incarnati" in personaggi reali dell'epoca. La chiesa riflette lo stile del periodo e qui il Gotico fiammeggiante trova espressione particolarmente piena, riflettendosi nelle volute, nelle composizioni complesse e nei decori sontuosi che sembrano fare da "contorno" alla Vergine scolpita nel trumeau del portone centrale.

L'interno colpisce per il biancore, il chiarore diffuso nello spazio e la grande sobrietà ben diversa dalla ricchezza esterna, declinata attraverso l'armonia fra le diverse parti. Mentre l'esterno è pieno Gotico fiammeggiante, l'interno richiama le cattedrali del XIII e XIV sec. Fa eccezione solo il pontile-tramezzo (jubé) che separa la navata dal coro. Nel XVII sec. questa chiesa diverrà tappa nel Cammino di Santiago e i pellegrini contribuiranno al finanziamento della costruzione.



La facciata e l'interno della basilica con il pontile-tramezzo - Fonti: [Wikipedia](#) © Frikar, CC BY-SA 3.0; [Wikipedia](#) © Vassil



La statua della Madonna con Bambino a cui si deve il nome della basilica è collocata sotto l'arca destra del pontile-tramezzo. L'opera è datata da molti archeologi al XIV sec.

Fonte: *Wikipedia* © *Paulaenc05*, CC BY-SA 4.0





In alto, il pozzo dell'acqua miracolosa; in basso, il portale centrale della facciata occidentale - **Fonti:** *L'hebdo du vendredi*, © Bernard Henninger; *Wikipedia*, © Palauenc05, CC BY-SA 4.0

La chiesa è stata elevata al rango di basilica nel 1914 e trovandosi lungo il Cammino di Santiago fa parte del Patrimonio dell'Umanità Unesco.



Alcuni dei gargoyles della basilica
Fonti: *Wikipedia*; *Wikipedia*



Una curiosità: all'interno della basilica è stato scavato un pozzo, profondo 26 metri. Da qui si raccoglie un'acqua alla quale si attribuiscono proprietà miracolose (in passato avrebbe fatto resuscitare dei bambini morti), in particolar modo contro l'infertilità. Della presenza di quest'acqua ci si era accertati già prima di iniziare l'erezione della basilica.



NOTRE-DAME-DE-L'ASSOMPTION (Rouen)



Veduta della cattedrale nel panorama urbano - Fonte: [Wikipedia](#) © Daniel Vorndran / DXR, CC BY-SA 3.0

Il Gotico fiammeggiante si esprime anche nella facciata della cattedrale di Notre-Dame-de-l'Assomption di Rouen, e in particolar modo nella sua torre sud, detta anche *Tour de Beur*, *Torre di Burro*. La cattedrale riassume in realtà vari stili: nella sua sede vi erano una basilica del IV sec. e una cattedrale romanica dell'XI. La costruzione dell'edificio gotico comincia nel XII sec., ma la struttura subisce vari danni nel tempo, provocati da un incendio nel 1200, dai Calvinisti negli anni delle Guerre di Religione nel XVI sec., e dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale.

La "Torre di Burro", in pieno stile fiammeggiante, è arricchita da pinnacoli, timpani e statue, ed è letteralmente "coronata" da una struttura in pietra proprio a mo' di corona. La prima pietra della torre viene posata nel 1485 e si concluderà l'erezione nel 1506.

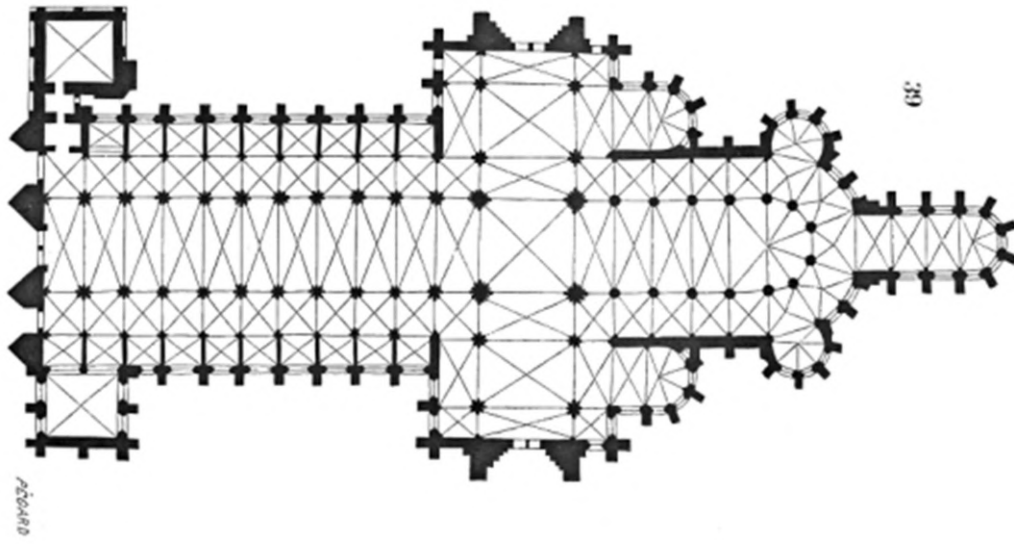
Si dice che quest'opera abbia ispirato il designer della Tribune Tower di Chicago. Questa torre secondo alcuni prende il nome dal colore giallo delle sue pietre, ma secondo una leggenda si ricollegerebbe invece al fatto che, in cambio di offerte per la sua edificazione, i fedeli benestanti avrebbero potuto consumare il burro in quaresima, periodo in cui esso era vietato.

La guglia neogotica raggiunge i 151 m. di altezza.

La guglia neogotica raggiunge i 151 m. di altezza.

Pianta della cattedrale e facciata della cattedrale di Rouen

Fonti: *Wikipedia*, tratto da *Dictionary of French Architecture from 11th to 16th Century (1856)* by Eugène Viollet-le-Duc (1814-1879); *Wikipedia* © Giorgio, CC BY 4.0





La “Torre di Burro” della cattedrale di Rouen e, nell’immagine piccola, la “Tribune Tower” di Chicago
La “Torre di Burro” si sviluppa su quattro livelli e si conclude con una balaustra ottagonale “coronata” in pietra più gialla rispetto a quella degli altri livelli.

Infatti si tratta di pietra proveniente da Saint-Maximin nella Val d’Oise

Fonti: *Wikipedia* © Parsifall, CC BY 4.0; *Wikipedia* © Chris6d, CC BY-SA 4.0



Stature e decori della "Torre di Burro"

Fonte: © *French Moments*



Vetrata del 1449-1450 con la Vergine, il Bambino Gesù e san Giovanni Battista
Fonte: *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)* © Painton Cowen 2008

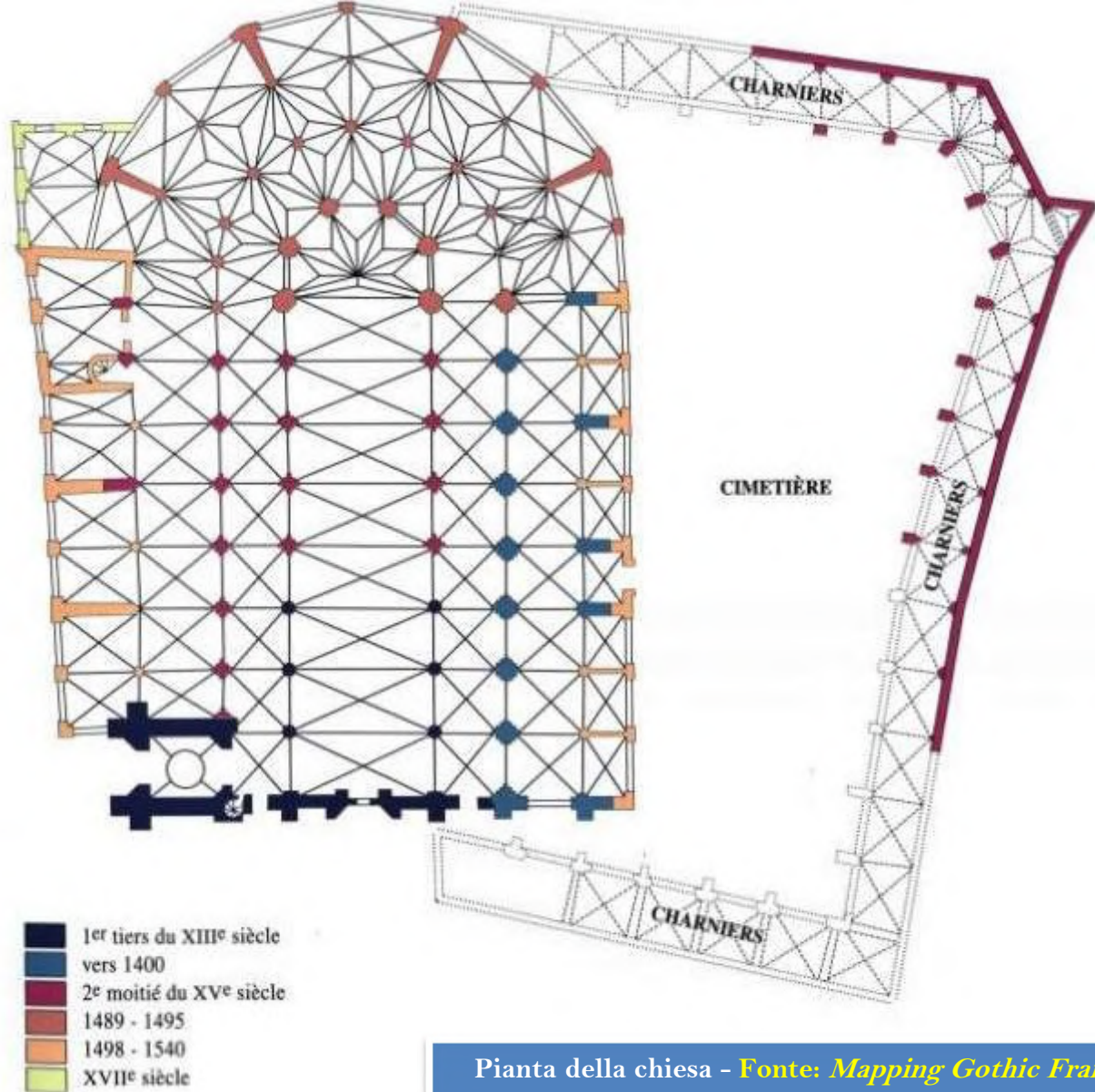
SAINT-SÉVERIN (Parigi)

Non si tratta di una cattedrale, ma di una chiesa comunque espressione del Gotico fiammeggiante. Saint-Séverin, luogo di culto parigino, sorge nel Quartiere Latino, uno dei più antichi della capitale francese. Deve il suo nome a un eremita, che si era stabilito, già nel VI sec., sul luogo dove ora sorge la chiesa. Alla sua morte era stato eretto un oratorio, dedicato a San Martino, poi distrutto. L'edificio viene ricostruito in stile romanico nell'XI sec., ma di questa chiesa rimane poco, solo i primi tre pilastri della navata. I lavori condotti dal 1450 al 1470c. danno alla chiesa la struttura attuale a cinque navate. Il rifacimento è completato in una fase successiva, dal 1489 al 1495. A questo periodo si datano le famose colonne tortili della chiesa.



Sulla facciata del XIII sec. la vetrata presenta i classici trafori a forma di fiamma. A seguire, veduta delle vetrate nella navata
Fonti: Sito *Patrimoine Historie.fr*; *Wikipedia* © ctj71081, CC BY-SA 2.0; *Wikipedia* © Patrice78500, CC BY-SA 3.0





Una volta costruita, Saint-Séverin diventa ben presto la chiesa degli studenti che si recavano a Parigi per frequentare l'università eretta dal re Filippo Augusto sul finire del XII sec., e vero e proprio "quartier generale" dei loro incontri. Inoltre l'edificio diviene anche la chiesa dei viaggiatori, dato che era quella più vicina al ponte che congiunge la riva sinistra della Senna all'Île de la Cité.

La struttura è dotata di un giardino, che nel XV sec. viene usato come cimitero per i notabili parigini, ma anche per personaggi ignoti.

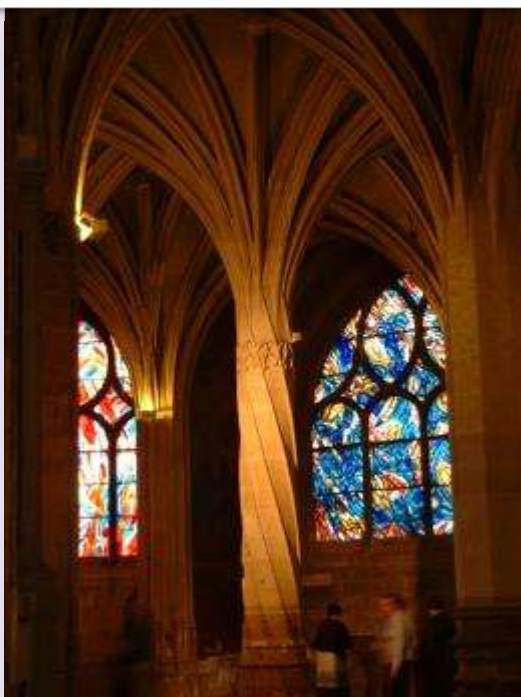
Tanto all'esterno quanto all'interno si ritrovano degli elementi del Gotico fiammeggiante. La chiesa conserva la più antica campana di Parigi, risalente al XV sec., e ancora adesso collocata all'interno della torre campanaria a tre ordini che si erge a sinistra della facciata principale. Altra caratteristica della chiesa è che accanto alle vetrate gotiche sono presenti anche vetrate del XIX sec. e altre ancora più moderne.

Una curiosità: nel cimitero della chiesa ebbe luogo la prima operazione per calcoli renali. Il re Luigi XI acconsentì all'intervento, perfettamente riuscito, su un condannato a morte, al quale era stata promessa la libertà se l'operazione fosse andata a buon fine.



L'interno della chiesa, in cui rimangono ben distinguibili i possenti pilastri di epoca romanica; in basso i pilastri tortili nel deambulatorio e una veduta del coro

Fonte: *Wikipedia* © David Iiff, CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Stephen Lea, CC BY-SA 3.0; Sito *Patrimoine Histoire.fr*



SAINT-GATIEN (Tour)



Facciata occidentale della chiesa – Fonte: *Wikipedia*, © Goldmund100, CC BY-SA 3.0

Dedicata al primo vescovo della città, la cattedrale si erge sul luogo in cui erano sorti, a partire dal IV sec., tre edifici (IV-VI-XIII sec.), danneggiati da diversi incendi. Dopo l'ultimo disastroso evento, e grazie all'intervento generoso del re santo, Luigi IX, nel 1236 ricominciano i lavori, che procedono tuttavia con alcuni periodi di rallentamento, dovuti soprattutto all'infuriare della Guerra dei Cent'Anni, e che si concluderanno con il coronamento della torre sud nel 1547, in stile italiano. Esprime lo stile Gotico fiammeggiante soprattutto nella facciata, costruita dal 1450 al 1484, e nella navata, terminata nel 1450, nonché nei rosoni dei bracci del transetto. Oltre al re Luigi, anche la madre, Bianca di Castiglia, contribuisce alla sua erezione; Giovanna d'Arco, re di Francia e pellegrini vari in cammino verso Compostela passano di qui. I sovrani di Francia ne sono canonici d'onore a partire da Luigi

VII. San Francesco di Paola, confessore di Luigi XI, vi si reca in preghiera.

I tre portali, che ispireranno il pittore Jean Fouquet per il suo *Tempio di Gerusalemme*¹² (1465 c.), erano in origine decorati da una trentina di statue di vescovi e santi, distrutte durante le Guerre di Religione e nel corso della Rivoluzione Francese. Con la Riforma Protestante, inoltre, la chiesa diventa edificio di culto protestante.

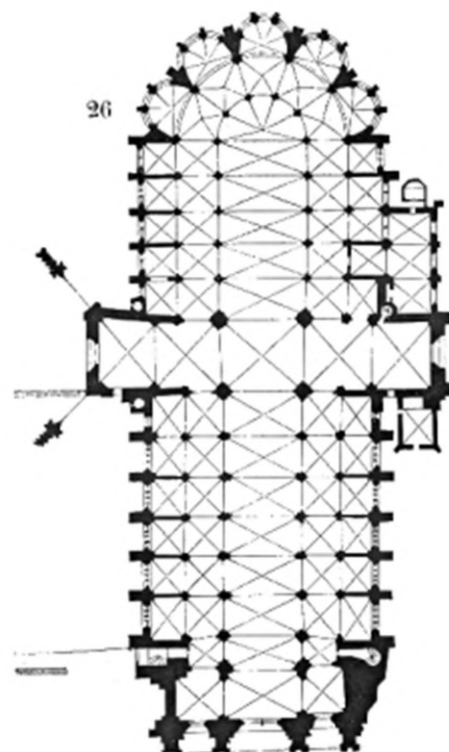
La navata è costruita in due tappe: nel XIV sec. per le parti inferiori e per le prime due campate orientali, e nel XV sec. per le parti superiori dell'alzato e per le successive campate. Così l'edificio permette di osservare l'evoluzione dello stile architettonico nel passaggio dal Gotico radiante a quello fiammeggiante.

Le vetrate spaziano dal XIII al XX secolo nelle cappelle laterali, in cui le opere originali sono state sostituite a seguito della loro distruzione durante le Guerre di Religione nonché per i danni subiti a causa di eventi naturali.

La cattedrale è lunga 97 m., l'altezza delle volte è di 29 m. e le torri raggiungono i 70 m.

¹² Si rimanda il lettore al primo file di questa serie, p. 38, disponibile sul sito di *Note di Pastorale Giovanile*, https://notedipastoralegiovanile.it/images/ARTE/Gotico_1a.pdf

La pianta, i tre portali occidentali riccamente decorati e la navata
Fonti: *Wikipedia*; © Paroisse Saint-Maurice, Tours, 2020; *Patrimoine Histoire*; © Paroisse Saint-Maurice, Tours, 2020



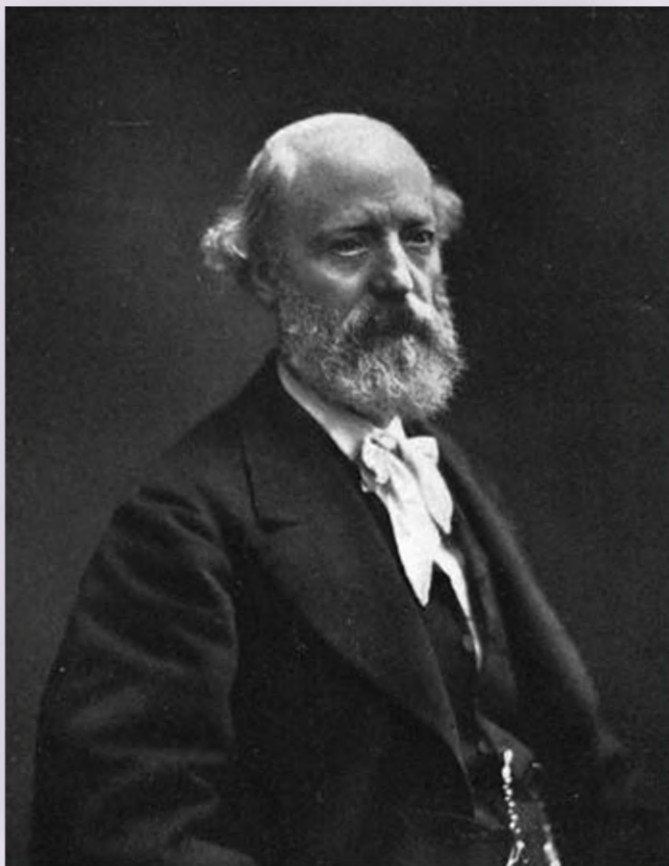


Vetrata del transetto sud (fine XIII, inizio XIV sec.)

Al centro della vetrata c'è l'agnello pasquale, intorno sono angeli, santi e vescovi
e i blasoni di san Luigi (giglio) e Bianca di Castiglia (un castello)

Fonte: Sito *The Rose Windows* (*The Online Stained Glass Photographic Archive*) © Painton Cowen 2008;

Viollet-le-Duc e il restauro stilistico



Viollet-le-Duc Fonte: [Wikipedia](#)

«Il principale protagonista della stagione del restauro stilistico in Francia è Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 1814 – Losanna, 1879).

Di famiglia agiata, frequenta sin da giovane un vivace ambiente culturale ed ha perciò modo di entrare in contatto con i principali artisti ed intellettuali del tempo come Victor Hugo, Louis Vitet e Prosper Mérimée. Dunque, già in giovane età Viollet-le-Duc vive in prima persona il momento di riscoperta dell'architettura medioevale e riesce ad avvicinare l'ambiente della Commissione dei Monumenti storici, entrando a far parte del gruppo di architetti e studiosi che stavano rinnovando i metodi e la pratica del restauro in Francia.

Piuttosto che entrare nell'Accademia delle Belle Arti, in cui si seguiva un percorso di studi fondato sul linguaggio classicista, Viollet preferisce viaggiare e studiare dal vero i monumenti medievali. Percorre la Francia accumulando una vasta serie di schizzi, disegni ed appunti che gli consentono di acquisire una solida conoscenza del patrimonio artistico francese. I suoi disegni sono estremamente precisi e chiari nella presentazione; mostrano spesso, in assonometria, la sezione dei muri o la forma dei pilastri, con un'attenzione partico-

lare alle tecniche costruttive antiche. Viaggia anche in Italia, arrivando fino in Sicilia eseguendo molti disegni. Tra questi, si ricorda quello per la ricostruzione delle Terme di Agrippa a Roma. Il 'restauro di carta' che Viollet esegue viene delineato sulla base di pochi piloni rimasti e di alcune tracce della pavimentazione, ricostruendo così, non per capriccio ma per severa induzione, l'unità formale e funzionale dell'antico edificio.

Un altro suo disegno, relativo ad un dettaglio della basilica superiore di S. Francesco di Assisi, l'architetto mostra le vivaci decorazioni medievali presenti sui costoloni che sostengono le volte, rivelando un interesse anche per gli aspetti cromatici e decorativi del Medioevo, che spesso ritroveremo nelle sue opere. Matura così una vasta ed approfondita cultura sull'architettura e sugli edifici di interesse storico, soprattutto di età medievale.

Viollet si avvicina agli antiquari di Normandia, primo tra tutti ad Arcisse de Caumont, con il quale condivide molte riflessioni e da cui riprende la concezione della storia dell'architettura organizzata per distinte fasce cronologiche. La sua posizione di architetto formato sulle costruzioni gotiche, lo pone spesso in contrasto con l'Accademia di Belle Arti, depositaria del linguaggio classico e della tradizione rinascimentale. Il rifiuto di aderire all'ambiente ufficiale dell'architettura francese – che lo porta ad essere un personaggio assai scomodo – tuttavia non gli impedisce di produrre un'enorme quantità di scritti, fra cui il *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle*, una vera e propria enciclopedia in dieci volumi. L'opera raccoglie, sotto una serie di voci dettagliate e precise, le principali caratteristiche

dell'architettura francese del Medioevo e presenta tutte le parti costruttive degli edifici: volte, pilastri, tetti, fondazioni, illustrate attraverso una serie di disegni molto accurati.

Mentre il *Dizionario* si riferisce al passato, un'altra opera, gli *Entretiens sur l'architecture*, che potremmo tradurre con Dialoghi di architettura, pubblicata fra il 1863 ed il 1872, riguarda invece la progettazione di nuovi edifici e tocca argomenti molto importanti, come l'uso dei nuovi materiali, in primo luogo il ferro e la ghisa, o l'impostazione funzionale degli edifici per le esigenze della città industrializzata. È evidente che Viollet-le-Duc, pur operando in un periodo storico che fa del pluralismo stilistico una vera e propria regola compositiva, individuando uno stile per ogni diversa tipologia edilizia, si pone come obiettivo anche quello di riportare al presente la sapienza costruttiva tipica delle architetture dei secoli precedenti. In questo senso la scelta di un'architettura gotica si configura non come un nostalgico riferimento al passato, ma come la scelta dello stile più congeniale alle esigenze della moderna architettura e dei nuovi materiali che si vanno diffondendo. Molti suoi allievi, infatti, saranno tra i primi ad utilizzare i nuovi materiali costruttivi moderni, soprattutto la ghisa nelle chiese gotiche, mentre uno dei suoi più importanti seguaci, Anatole de Baudot, sarà tra i primi ad utilizzare il cemento armato.

La profonda conoscenza della storia dell'architettura, unita ad una solida preparazione di tipo tecnico-scientifico gli consentono di dedicarsi tanto al restauro quanto alla progettazione di nuovi edifici, rivendicando nel primo caso la necessità di effettuare operazioni assolutamente scientifiche e che non lascino spazio all' "invenzione", e nel secondo caso, perseguendo l'obiettivo di un'architettura che deve manifestare la propria funzione. In tal senso, Viollet fornisce le basi dei principi dell'architettura del Novecento.

Il vero stile

Per comprendere il significato del restauro stilistico è utile partire proprio dalla voce "Restauro" del dizionario di Viollet, la cui definizione rappresenta una sorta di codificazione del concetto di restauro stilistico. La voce inizia con la constatazione che "la parola e la cosa sono moderne" (un restauro che dunque non ha nulla a che vedere con quello che si attuava in passato) e restaurare non significa riparare, conservare, né tanto meno mantenere un dato edificio, ma riportare un monumento ad uno stato completo che potrebbe anche non essere mai esistito, stato che tuttavia si può leggere nel suo stile, nelle sue forme architettoniche e nella stessa configurazione statica. Restaurare significa quindi riportare un edificio alla sua unità di stile: e dove manchino delle parti, il restauratore sarà autorizzato a ricostruirle secondo "lo stile" dell'opera o in analogia ad opere coeve, della stessa area geografica.

Diventa dunque fondamentale il concetto di stile. Per Viollet, lo stile è un sistema di elementi formali, ma anche costruttivi che costituisce un insieme coerente, "la manifestazione in un'opera d'arte di un ideale formale basato su un principio": lo stile è rintracciabile ad esempio nel meccanismo delle ali di un uccello come nelle curve del corpo del pesce, perché appare da queste curve così ben tracciate che l'uno vola e l'altro nuota. Dunque, il vero stile si raggiunge quando l'opera mostra una forma che risponde bene ad una determinata funzione.

Viollet sottolinea la presenza di stile nell'architettura del Medioevo perché la forma data all'architettura è solo la conseguenza rigorosa di alcuni principi che dipendono dai materiali da costruzione, dalla posa in opera, dal programma funzionale, dalla consequenzialità che lega il particolare al generale. Viollet vede lo stile gotico come un punto di arrivo di un lungo processo che parte dall'eredità classica, passa attraverso l'architettura bizantina, recepisce stimoli dell'architettura araba (l'arco a sesto acuto è un contributo arabo) e, attraverso un lungo processo, arriva alla maturità degli inizi del XIII secolo. Grazie allo stile si può quindi capire qual è il posto che un edificio occupa all'interno di questo continuo processo evolutivo dell'architettura. Viollet fa riferimento alle teorie di uno studioso di anatomia a lui contemporaneo, Georges Cuvier, che relaziona la struttura anatomica di specie animali diverse fra loro, interpretando la forma degli esseri viventi e la loro organizzazione strutturale come il risultato di un lungo processo evolutivo, in cui la forma aderisce perfettamente al ruolo che un arto, ad esempio, è chiamato ad assolvere. In architettura si sarebbe verificato lo stesso processo: una continua specializzazione delle

forme, fino ad arrivare alla costruzione gotica, culmine di questa evoluzione.

Ricostruire la storia a posteriori

Le posizioni di Viollet fanno riferimento anche agli indirizzi filosofici che in Francia erano dominanti in quel periodo, in particolare al Positivismo, che aveva in Auguste Comte il padre fondatore.

Secondo Comte, i fenomeni sociali, psicologici e metafisici possono essere studiati in maniera scientifica, secondo un rapporto di causa ed effetto, arrivando anche a formulare dei teoremi. La visione positivista caratterizza tutto l'Ottocento, secolo che porta con sé anche la certezza che la storia sia un insieme di fatti ordinati che procede secondo una direzione precisa, una specie di scala ascendente, che procede con il costante miglioramento dell'umanità. È questo lo storicismo tipico del sec. XIX, ma anche del XX, che vede il presente come un continuo superamento del passato; una volta chiarito che un determinato edificio occupa un preciso gradino della scala storica, porta a ricostruire quest'ultimo nel presente, inseguendo l'illusione tipica di tutto l'Ottocento di pensare di ricostruire la storia a posteriori. In quest'ottica, il restauro sarà tanto meglio eseguito quanto più si riuscirà a pensare con la mente del primo progettista, concludendo l'opera, restituendole quella coerenza iniziale che i secoli successivi le hanno fatto perdere. Lo stile è visto quasi come un codice genetico dell'edificio, che il buon restauratore deve ritrovare partendo dalle poche tracce che il passato ci ha lasciato.

Il principio di analogia

Altro principio fondamentale del restauro stilistico è quello di analogia, a sua volta legato all'evolversi continuo dello stile, che fa sì che ogni epoca abbia un suo stile: esiste lo stile, afferma Viollet, ma esistono anche gli stili, gli aspetti formali che permettono di distinguere le scuole e le epoche. Ne discende che l'abilità dell'architetto sarà quella di ricollocare l'edificio che sta restaurando all'interno del preciso momento storico e dell'area culturale di appartenenza che gli competono. Secondo il principio di analogia, tutti gli edifici di uno stesso periodo e di una stessa regione usano il medesimo stile. Per completare le parti mancanti, ricostruire una facciata, rifare un elemento decorativo, il restauratore potrà copiare o parafrasare la parte mancante da un edificio coevo e della stessa area culturale. Una pratica molto diffusa nel XIX e XX sec., che ha portato ad errori e a vere ricreazioni del patrimonio del passato.

Naturalmente, l'idea che la storia sia assimilabile ad una scala in continua evoluzione, che ogni epoca abbia il suo stile e che ogni regione abbia la sua specifica declinazione è poco più di un'illusione; inoltre, non restituisce mai la realtà di un edificio, che nel corso della sua storia subisce una lunga serie di condizionamenti spesso difficili da ricostruire. Questi orientamenti teorici portarono spesso il restauro stilistico e il suo stesso fondatore Viollet, a manipolare molti edifici medievali per imporre un'unità stilistica spesso errata dal punto di vista filologico. Di qui la sfortuna critica e le condanne del restauro stilistico, ma anche il suo forte impatto sul grande pubblico, che ancora oggi identifica il restauro con i principi sanciti da Viollet. Tuttavia Viollet va considerato un architetto di grande valore, capace di penetrare a fondo lo spirito dell'architettura medievale. Non dello stesso livello furono i suoi tantissimi imitatori e seguaci in tutto il mondo, ma non va dimenticato che il restauro è fortemente condizionato dallo spirito dei tempi e ogni giudizio deve sempre essere correttamente calato nel contesto storico a cui si riferisce»¹³.

Fra i vari interventi di restauro di Viollet-le-Duc si possono ricordare quelli a Notre-Dame di Parigi e alla cittadella fortificata di Carcassonne.

¹³ Claudio Varagnoli, E.-E. Viollet-le-Duc. *La produzione teorica: il Dictionnaire*, Sito internet dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio"- Chieti-Pescara - Facoltà di Architettura, http://www.restauroprogetto.it/docs/didattica/9_Viollet%20le-Duc_La_produzioneteorica_il%20Dictionnaire.pdf

Piccolo glossario

Abside - Costruzione, spesso facente parte di un più complesso edificio, a pianta per lo più semicircolare, ma anche poligonale o varia, coperta da una calotta emisferica (catino); elemento tipico dell'architettura romana, si ritrova soprattutto nella chiesa cristiana, ove si apre al fondo della navata centrale e talvolta anche di quelle laterali e dei due bracci del transetto¹⁴.

Arcareccio - Struttura orizzontale che porta da una capriata all'altra e sostiene i travicelli¹⁵.

Archivolto - Superficie di prospetto dell'arco. L'archivolto è composto da uno o più anelli di conci piani o a sporgere detti ghiere, i quali possono essere decorati con modanature e cornici. Le forme più semplici di archivolto, mutate dall'architettura romana, vennero usate sino alla fine dell'XI secolo, mentre successivamente, soprattutto a partire dal XII secolo, si andarono affermando modelli più elaborati dove comparvero motivi a intreccio, a zig-zag, a rosette, a dentelli o a punte di diamante. In forma più elaborata l'archivolto si presenta negli archi strombati, le cui ghiere sono disposte secondo piani diversi e via via arretrati, come nel caso dei grandi portali figurati di età romanica e gotica¹⁶.

Armatura - Rinforzo localizzato (generalmente in metallo, talvolta in legno) di una muratura¹⁷.

Bietta - Nella carrucola, parte di legno a cui erano legate le corde.

Bifora - Di porta e finestra nelle quali il vano risulta diviso, sulla fronte esterna, in due luci uguali mediante un piedritto centrale, costituito per lo più da una colonnina; è elemento frequente soprattutto nell'architettura medievale e quattrocentesca¹⁸.

Bozzello - Dispositivo, di legno o di metallo, per il rinvio di funi, del tipo della carrucola¹⁹.

Campata - Parte di una struttura compresa tra due appoggi²⁰.

Capitello - Parte superiore della colonna o del pilastro, su cui poggia l'architrave o l'arco, con funzione decorativa²¹.

Cappelle radiali - Sistema di cappelle disposte a raggiera attorno all'abside, solitamente in strutture romaniche o gotiche destinate alla devozione verso i santi²².

¹⁴ Voce *Abside*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/abside/>

¹⁵ Voce *Arcareccio*, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 304.

¹⁶ Voce *Archivolto*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/archivolto/>

¹⁷ Voce *Armatura*, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 305.

¹⁸ Voce *Bifora*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bifora/>

¹⁹ Voce *Bozzello*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bozzello/>

²⁰ Voce *Campata*, Dizionario online de *La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/campata.shtml

²¹ Voce *Capitello*, Dizionario online de *La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/capitello.html>

²² Voce *Cappelle radiali*, Glossario nel Sito internet BeWeb,

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/glossario/voce/448/Cappelle+radiali>

Capriata - Sostegno del tetto formato da un triangolo di travi: soffitto a capriate²³.

Casseforme - Opere provvisorie per sostenere i materiali edili che dovevano indurirsi sia durante il getto che nella fase di indurimento.

Catino - Parte del tetto che ricopre l' abside, e per questo chiamato anche "catino absidale", e ha una forma di un quarto di sfera, intero o a spicchi, solitamente è decorato da figure rappresentanti un cristo risorto oppure santi e angeli²⁴.

Cattedrale - La chiesa principale della diocesi, dov'è la cattedra, o trono, del vescovo²⁵.

Centina - Opera provvisoria curva, generalmente in legno, destinata a sostenere un arco o l'armatura di una volta pendente che si mette in opera nel caso in cui quest'ultima non sia in grado di sostenersi da sola²⁶.

Chevet (o Capocroce) - Capocroce: dal lat. *caput crucis capo della croce* indica la testata orientale della chiesa. Negli edifici a più navate è il volume ubicato a est del braccio trasversale, composto dalle absidi ed eventualmente dalle campate di coro che mediano il raccordo tra le absidi stesse e l'invaso. Il termine capocroce è ormai entrato nell'uso, ma è appropriato solo in riferimento a edifici con pianta a croce latina; per indicare la testata orientale in generale è quindi consigliabile l'uso del lemma francese. In età medievale il capocroce assume assetti diversi, a seconda della preferenza accordata localmente ad una tipologia o ad un'altra e soprattutto delle esigenze liturgiche²⁷.

Claristorio (o Cleristorio) - Parte superiore della navata centrale di una chiesa, elevata al di sopra delle navate laterali e aperta da finestre²⁸. Adattamento dell'inglese *clerestory* o *clear-story*, composto di *clere* (forma antica per *clear*), o rispettivamente *clear* «chiaro», e *story* = *storey* «piano (di un edificio)», quindi propr. «piano luminoso»²⁹.

Contrafforte - Struttura muraria di rinforzo, sporgente rispetto all'allineamento generale³⁰.

Coro - La zona destinata ai cantori. «Nelle prime chiese cristiane, ove il santuario o presbiterio era posto nell'abside semicircolare, la *schola cantorum*, composta di chierici e di musicisti, stava davanti all'altar maggiore nello spazio compreso tra l'inizio dell'abside e quello della navata centrale, mentre ai vescovi e ai sacerdoti erano riservati i sedili, che correvano in giro all'abside. Lo spazio dato alla *schola cantorum* era recinto da parapetti o plutei di marmo e conteneva semplici sedili pure di marmo e amboni o pergami, ove si cantavano l'Epistola e il Vangelo. L'uso di chiudere con organismi architettonici questo spazio destinato alle musiche liturgiche, iniziato coi primi secoli del cristianesimo, non fu mai più abbandonato e costituisce la vera ca-

²³ Voce *Capriata*, Dizionario online de *La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/capriata.shtml

²⁴ Voce *Catino*, *Glossario e Dizionario illustrato di architettura ed edilizia online*, <http://architettura-glossario-illustrato.blogspot.com/2015/07/catino-abside-decorazione-pittura-chiesa-basilica-cattedrale.html>

²⁵ Voce *Cattedrale*, *Vocabolario Treccani online*, <https://www.treccani.it/vocabolario/cattedrale/>

²⁶ Voce *Centina*, *Glossario in Roland Bechmann, cit.*, p. 309.

²⁷ Voce *Capocroce*, *Sito internet Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/capocroce-chevet/>

²⁸ Voce *Cleristorio*, *Dizionario online de La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/cleristorio.html>

²⁹ Voce *Cleristòrio (o Claristòrio)*, *Vocabolario online Treccani*, <https://www.treccani.it/vocabolario/cleristorio/>

³⁰ Voce *Contrafforte*, *Dizionario online de La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/contrafforte.shtml

ratteristica architettonica dei cori. A essa contribuì il desiderio, derivato dall'Oriente, di occultare alla massa dei fedeli lo svolgimento dei sacri misteri e, più tardi, con lo sviluppo del monacismo, l'opportunità di separare i monaci dal popolo. Maggiore importanza nella storia dell'architettura religiosa ebbe il tipo di coro disposto dietro l'altare principale, al posto dell'abside. Esso ebbe grandiose manifestazioni nel periodo gotico, quando al coro si destinò il prolungamento della navata centrale al di là del transetto. Ebbe in genere pianta poligonale e fu spesso circondato da cappelle disposte radialmente.

Di siffatta disposizione che si continuò e divenne generale dal Rinascimento in poi, troviamo esempi ammirevoli in quasi tutte le grandi chiese gotiche oltramontane»³¹.

Costolone - Parte sporgente e lineare formata dall'incontro di due superfici di muratura. Questa linea sottile, allungata e prominente ricorda la lisca di pesce designata in francese dallo stesso termine, perché i letti di pietre divergono regolarmente da essa come le spine secondarie di una lisca di pesce³².

Crociera - Dal lat. *crux, croce*, in quanto spazio definito dall'incrocio di due vani ortogonali. Anche struttura originata dall'intersezione di due volte a botte, spesso collocata fra la navata centrale e il transetto (sporgente o no) di un edificio religioso. Non in tutti gli edifici dotati di transetto si configura una crociera; perché questo accada è indispensabile la presenza di archi longitudinali a separare la campata d'incrocio dai bracci del transetto, ma anche una compatibilità volumetrica che comporta il livellamento in chiave degli archi stessi³³.

Deambulatorio - Parte di un edificio che nell'organismo architettonico complessivo ha funzione complementare rispetto a un'altra parte, in genere come ambiente di passaggio fiancheggiante un ambiente principale. Nelle chiese medievali, soprattutto romaniche e gotiche, il d. è l'ambulacro che fiancheggia il coro seguendone l'andamento curvo³⁴.

Frontone (con riferimento a portali) - Coronamento superiore di forma variabile delimitato da cornici, che possono risultare anche interrotte o spezzate, posto a conclusione di diversi elementi architettonici (porte, finestre, nicchie), anche senza valore strutturale³⁵.

Gargouille - Nell'architettura gotica, doccia terminante con una figura bizzarra (serpente, drago, e simili), che versa l'acqua attraverso le fauci. Poco usati gli adattamenti ital. garguglia e gargolla³⁶.

Gattone - Ornamento caratteristico dell'età gotica, costituito da motivi vegetali, con foglie accartocciate, rigonfie e a bordi sfrangiati. Decorazioni di questo tipo venivano collocate in sporgenza sui bordi esterni di cornici inclinate, su archi rampanti, ghimberghe, frontoni. Il nome pare che derivi dalla vaga somiglianza alla sagoma di un gatto, arrampicato sulla struttura. Un tempo il termine gattone veniva anche utilizzato per indicare le mensole di appoggio delle opere in aggetto, costruite alla sommità di castelli e fortificazioni³⁷.

³¹ Voce Coro, Enciclopedia italiana Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/coro_%28Enciclopedia-Italiana%29/

³² Voce Costolone, Glossario in Roland Bechmann, *cit.*, p. 312.

³³ Voce Crociera, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/crociera/>

³⁴ Voce Deambulatorio, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/deambulatorio/>

³⁵ Voce Frontone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/frontone/>

³⁶ Voce Gargouille, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/gargouille/>

³⁷ Voce Gattone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/gattone/>

Geometria descrittiva - La geometria descrittiva è la scienza che studia il modo di rappresentare visivamente le forme a tre dimensioni e studia altresì le loro proprietà geometriche per mezzo di tale rappresentazione³⁸.

Ghimberga - Frontone con un accentuato sviluppo verticale posta a coronamento di portali, finestre, nicchie o pale d'altare, molto usata durante tutto il periodo gotico. Ornata da gattoni, fiancheggiata da pinnacoli e conclusa da un fiore cruciforme, spesso racchiude al suo interno gruppi scultorei in terracotta o in pietra ispirati alle storie del Nuovo e dell'Antico Testamento³⁹.

Gisant - Statua funeraria in cui il personaggio rappresentato è disteso e solitamente con le braccia conserte sul petto⁴⁰.

Guglia - Struttura piramidale a base quadrata o poligonale posta a conclusione di una torre, di un campanile, di un contrafforte o di un tetto. Se posta in continuazione di un pilastro o a conclusione di un arco rampante è chiamata pinnacolo e ha la funzione di stabilizzare i carichi provenienti dalle volte; se posizionata invece all'incrocio dei tetti di una chiesa prende il nome di flèche⁴¹.

Jubé - Parete trasversale di separazione tra il coro e le navate delle chiese, presente talvolta nell'architettura medievale. Il termine deriva dal latino, in riferimento a una formula liturgica utilizzata dal celebrante prima della lettura [del Vangelo]: *Jube domine benedicere*⁴².

Lancetta - Dall'inglese *lancet window*, indica un'apertura a ogiva allungata e stretta conclusa con un arco acuto⁴³.

Lesena - Colonna addossata o incassata in una parete⁴⁴ con funzione sia decorativa sia di rinforzo della parete stessa: ha per lo più l'aspetto e la conformazione di un mezzo pilastro o di una mezza colonna sporgente dalla parete⁴⁵.

Lunetta (del portale) - Porzione di parete dalla forma semicircolare (o simile) nel frontone del portale.

Matroneo - Loggiato interno, tipico delle basiliche paleocristiane, ma presente anche in chiese di epoche successive, che si apre lungo le pareti della navata centrale e si svolge al disopra delle navate minori, anticamente riservato alle donne. Nell'architettura romanica e gotica, con l'adozione delle coperture a volta, il matroneo è usato come elemento strutturale di controspinta nei confronti della volta della navata centrale⁴⁶.

³⁸ Voce *Geometria descrittiva*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/rappresentazione-e-media/geometria-descrittiva/>

³⁹ Voce *Ghimberga*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/ghimberga/>

⁴⁰ Cfr. Voce *Gisant*, Merriam-Webster Dictionary, <https://www.merriam-webster.com/dictionary/gisant>

⁴¹ Voce *Guglia*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/guglia/> DA AGG ANCHE A GLOSS.

⁴² Voce *Jubé*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/jube/>

⁴³ Voce *Lancetta*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/lancetta/>

⁴⁴ Voce *Lesena*, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 316.

⁴⁵ Voce *Lesena*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/lesena/>

⁴⁶ Voce *Matroneo*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/matroneo/>

Membratura - Qualsiasi elemento facente parte dell'organismo costruttivo o compositivo di un edificio, con funzioni e forme ben definite e identificabili, come per es. nervature, contrafforti, cornici, ordini architettonici, e anche i singoli elementi parziali di essi, quali le modanature, i motivi architettonici e decorativi e simili⁴⁷.

Modanatura - Elemento ornamentale di una costruzione architettonica costituito da una fascia sagomata, a profilo rettilineo o curvilineo, che sorge in rilievo da una superficie piana⁴⁸.

Monofora - Di finestra la cui luce è priva di suddivisioni, in contrapposizione con quelle nelle quali la luce è ripartita da elementi architettonici interposti tra le spallette (bifora, trifora, ecc.)⁴⁹.

Navata - Volume principale di una chiesa. Il termine, che designa un grande volume coperto (che in francese è chiamato anche *vaisseau*, vascello), viene utilizzato per analogia con l'interno di una nave, dal momento che la struttura di una navata con volte evoca un'imbarcazione rovesciata⁵⁰.

Navatella - Navata secondaria parallela alla principale e di altezza inferiore rispetto a essa⁵¹.

Neogotico - Corrente artistica, sviluppatasi in Europa durante il XIX sec., che mirava alla rivitalizzazione dell'arte medievale e in particolare dell'architettura gotica. Tale tendenza si impose inizialmente soprattutto in Gran Bretagna, in continuità con la tradizione gotica inglese, cui furono sensibili nel XVIII sec. architetti come C. Wren, e a cui possono ricondursi fantasie architettoniche come il complesso di Strawberry Hill, voluto da H. Walpole. Le ricerche storiche sull'architettura gotica, l'interesse romantico per la vita e l'arte del Medioevo, l'intensa opera di restauro dei monumenti medievali diedero luogo, nel XIX sec., al formarsi di un vero e proprio *gothic revival*. Intorno alla metà del secolo si sviluppa la fase più originale del movimento, che trae da tali esperienze l'audace stilizzazione, la vivace policromia e la scelta dei materiali, accanto alla funzionalità organica delle costruzioni, le cui soluzioni strutturali, come l'impiego del metallo, ebbero notevole influenza anche in seguito. Dalla Gran Bretagna, dove è importante in particolare l'opera di A. Pugin, e in seguito di J. Ruskin e di W. Morris, i caratteri dello stile neogotico si diffusero in diversi Paesi dell'Europa del Nord: in Francia, per opera e sull'esempio di E. Viollet-le-Duc, che sottolineò soprattutto le valenze strutturali e la razionalità costruttiva; in Germania e in Austria, con H.F. Waesemann, H. von Ferstel e altri. Tali approfondimenti e interpretazioni del neogotico, divenuto ormai una delle componenti dell'ecllettismo storicistico, costituirono una delle fonti principali dell'art nouveau⁵².

Nervatura - Elemento allungato che sporge in rilievo da una superficie (in genere una volta)⁵³.

⁴⁷ Voce *Membratura*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/membratura/>

⁴⁸ Voce *Modanatura*, Dizionario de *La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/modanatura.html>

⁴⁹ Voce *Monofora*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/monofora/>

⁵⁰ Voce *Navata*, *Navata*, in Roland Bechmann, *cit.*, p. 317.

⁵¹ Voce *Navatella*, Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

⁵² Voce *Neogotico*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/neogotico/>

⁵³ Voce *Nervatura*, *Glossario* in Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

Oculo - Latinismo usato talora in archeologia e in architettura per indicare apertura o, più raramente, finestra di forma circolare praticata in una parete o nella copertura di un edificio⁵⁴.

Ogiva - Termine che andrebbe riservato agli archi incrociati che formano la volta a crociera ogivale, ma impropriamente esteso da alcuni autori, sotto l'influsso romantico, all'arco a sesto acuto. L'ogiva può essere in arco a sesto acuto, ma generalmente è a tutto sesto⁵⁵.

Parasta - In architettura, pilastro con funzione portante, incorporato nella parete e sporgente dal filo di questa, usato soprattutto nello stile rinascimentale per riprodurre, sulle strutture murarie esterne, le forme tipiche degli ordini architettonici classici⁵⁶.

Presbiterio - Il presbiterio – termine che deriva dal greco *πρεσβυτεριον* – anticamente definito anche *sacrarium* o santuario, è la parte terminale della chiesa e ne rappresenta la zona più sacra, essendo destinato alla celebrazione dei riti; è di solito concluso da un'abside (generalmente semicircolare, ma anche rettilinea o poligonale)⁵⁷.

Protiro - Nell'architettura romanica, è una struttura posta davanti al portale principale delle chiese, formata da una copertura, normalmente a botte, sorretta a un'estremità da due colonne o pilastri, spesso poggianti su due leoni accucciati (detti leoni stilofori⁵⁸).

Puntello - Sbarra di legno o di metallo, opera muraria e, in genere, elemento ad asse verticale, o anche inclinato rispetto alla verticale, che, fissato a un solido punto d'appoggio, serve come sostegno di strutture (muri, armature di gallerie, scavi, ecc.), soprattutto quando esse si trovino in condizioni statiche incerte⁵⁹.

Rosone - Grande finestra circolare aperta sulle facciate delle chiese, decorata al suo interno da una struttura ornamentale lavorata a traforo, solitamente lapidea e a motivo radiale, tamponata da vetrate spesso colorate e figurate. Il suo nome, in uso dal XVII sec. come accrescitivo del termine di derivazione latina *rosa*, ne suggerisce la somiglianza con la struttura a corolla e petali dei fiori. Sebbene da alcuni considerato in un'accezione ampia, a comprendere anche gli elementi dai quali ha avuto origine, quali grandi oculi, semplici o cuspidati, e transenne con disegni radiali, già in uso rispettivamente nell'architettura paleocristiana (specialmente in Siria) e alto-medievale (transenna di S. Salvador a Priesca, prima metà del X sec.), il rosone propriamente detto è contraddistinto dal traforo, introdotto a partire dal XII sec. in alcune chiese romaniche, a ornamento e rinforzo strutturale di oculi dai diametri sempre più grandi⁶⁰.

Scandole - Antichissimo sistema costruttivo utilizzato per realizzare coperture con assi e scaglie di legno. Infatti il termine stesso, scandola, proviene dal latino *scandolae-arum* e il suo significato è proprio quello di assicelle, schegge, principalmente per coprire i tetti. La tecnica costrut-

⁵⁴ Voce *Oculo*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/oculo/>

⁵⁵ Voce *Ogiva*, Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

⁵⁶ Voce *Parasta*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/parasta/>

⁵⁷ Voce *Presbiterio*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/presbiterio/>

⁵⁸ Giuseppe Nifosi, *cit.*, p. 367.

⁵⁹ Voce *Puntello*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/puntello/>

⁶⁰ Voce *Rosone*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/rosone/>

tiva è antichissima e veniva utilizzata nei Paesi molto freddi. Le essenze più utilizzate sono il larice, il rovere, il castagno e l'acacia⁶¹.

Scanno - Sedile imponente e austero, di forma variabile, riservato a personaggi autorevoli nell'esercizio delle loro funzioni⁶².

Stereotomia - Insieme di procedimenti e di regole suggeriti dalla geometria descrittiva per il taglio e per il disegno dei conci di una progettata struttura (muro, volta, arco, ecc.) in pietra da taglio, o anche in legno e in altri materiali da taglio⁶³.

Strombatura - Conformazione svasata verso l'esterno o verso l'interno di aperture di porte o finestre, e il vano stesso che attraversa lo spessore del muro in corrispondenza dell'apertura; la strombatura esterna è caratteristica soprattutto dei portali monumentali dell'architettura medievale, spesso arricchita con ornamentazioni architettoniche e scultorie di eccezionale bellezza⁶⁴.

Tettonica - Dal gr. *tektoniké (téchne)* (*arte del costruire*). La tettonica è il principio secondo cui tutte le forme risultano modellate dalle leggi della statica e dalla qualità dei materiali. Per estensione è l'arte del comporre le parti della costruzione⁶⁵.

Tiburio - Struttura architettonica che copre una cupola senza gravarvi. Il tiburio può assumere varie forme (cilindrica, cubica, parallelepipedica o prismatica), è generalmente aperto da finestre, è coperto da un tetto piramidale o conico ed è sormontato da una lanterna⁶⁶.

Timpano - Elemento triangolare che si spicca da una cornice o da una trabeazione o da un architrave⁶⁷.

Transetto - In una chiesa con pianta a croce, indica il volume perpendicolare alla navata; la parte in comune con quest'ultima si chiama crociera del transetto⁶⁸.

Trumeau - Termine francese che nell'architettura gotica indica il pilastro centrale di un portale⁶⁹.

⁶¹ La tecnica delle scandole di legno per realizzare le coperture, Sito internet *Lavori in casa*, <https://www.lavorincasa.it/tetti-in-scandole-di-legno/>

⁶² Giuseppe Nifosi, cit., p. 368.

⁶³ Voce *Stereotomia*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/stereotomia/>

⁶⁴ Voce *Strombatura*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/strombatura/>

⁶⁵ Voce *Tettonica*, Sito internet *Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/progettazione-architettonica/tettonica/#:~:text=La%20tettonica%2C%20in%20senso%20empirico,studio%20della%20sintassi%20della%20costruzione.&text=La%20tettonica%20%C3%A8%20odunque%20l'arte%20del%20comporre%20per%20eccellenza>

⁶⁶ Giuseppe Nifosi, cit., p. 367.

⁶⁷ Voce *Timpano*, Glossario nel Sito *Gotico Mania*, <https://www.goticomania.it/architettura-gotica/glossario-termini-architettura-gotica.html>

⁶⁸ Voce *Nervatura, Transetto* in Roland Bechmann, cit., p. 325.

⁶⁹ Voce *Trumeau*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/trumeau/>

Volta - Struttura di copertura di ambienti architettonici, caratterizzata dalla curvatura, concava all'interno, delle sue superfici. Le volte si distinguono in base alla forma geometrica della superficie d'intradosso. Quando tale superficie è unica la volta si dice semplice, quando invece è costituita da più superfici variamente intersecantisi è detta composta⁷⁰. La volta a botte è una volta semplice, mentre quella a crociera è composta.

⁷⁰ Voce Volta, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/volta/>

Bibliografia

Libri e altri scritti scientifici

- *Architecture gotique. Dossier pédagogique*, disponibile alla pagina <https://www.citedelarchitecture.fr/sites/default/files/documents/2017-04/dossier-pedagogique-architecture-gothique.pdf>
- BOURGUIGNON Claire, *Architecture et décor des couvents mendiants dans le Massif central (début du xiii^e siècle-fin du xve siècle): tradition, expérimentation ou modernité des modèles gothiques?*, Sito internet della OpenEdition Books, <https://books.openedition.org/cths/4938?lang=en>
 - CARRAZ DAMIEN, *L'architettura Medievale in Occidente*, Arkeios, 2002.
- FACHECHI Grazia Maria, *Senso del colore e assenza di colori nell'architettura sacra medievale e nelle sue 'rivisitazioni' in Italia: qualche considerazione sulla facies esterna*, in *Opus Incertum*, 2, 18-33, disponibile alla pagina <https://docplayer.it/46671499-Grazia-maria-fachechi-non-erano-bianche-cioe-propriamente-e-uniformemente-bianche-5-non-lo-erano-anche-se.html>
- GALLET Yves, "Le chantier gothique rayonnant", dans *Saint-Denis. Dans l'éternité des rois et reines de France, La Grâce d'une cathédrale*, Editions La Nuée Bleue, estratto disponibile sul Sito Academia, [https://www.academia.edu/18751365/ Le chantier du gothique rayonnant dans Saint Denis Dans l%27%C3%A9ternit%C3%A9 des rois et reines de France La Gr%C3%A2ce dune cath%C3%A9drale Editions La Nu%C3%A9e Bleue Strasbourg 2015 p 73 93](https://www.academia.edu/18751365/Le_chantier_du_gothique_rayonnant_dans_Saint_Denis_Dans_l%27%C3%A9ternit%C3%A9_des_rois_et_reines_de_France_La_Gr%C3%A2ce_dune_cath%C3%A9drale_Editions_La_Nu%C3%A9e_Bleue_Strasbourg_2015_p_73_93)
- GALLET Yves, *Le style rayonnant en France (1240-1360)*, in Philippe Plagnieux, *L'art du Moyen Âge en France*, Paris, Citadelles-Mazenod, coll. «L'Art et les grandes civilisations», 2010, p. 321-381, disponibile alla pagina [https://www.academia.edu/14736099/ Le style rayonnant en France 1240-1360 dans Philippe Plagnieux dir. Lart du Moyen %C3%82ge en France Paris Citadelles-Mazenod coll. L Art et les grandes civilisations 2010 p. 321-381](https://www.academia.edu/14736099/Le_style_rayonnant_en_France_1240-1360_dans_Philippe_Plagnieux_dir._Lart_du_Moyen_%C3%82ge_en_France_Paris_Citadelles-Mazenod_coll._L_Art_et_les_grandes_civilisations_2010_p._321-381)
- HOURIHANE Colum P., *The Grove Encyclopedia of Medieval Art and Architecture*, Vol. 1, Oxford Unirvesity Press, 2012.
- LEFÈVRE-PONTALIS Eugène, *Découverte du jubé de la cathédrale de Noyon, démoli en 1757*, in *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres Année 1923* 67-1 pp. 49-50, disponibile alla pagina https://www.persee.fr/doc/crai_0065-0536_1923_num_67_1_74715
- NIFOSÌ Giuseppe, *A passo d'arte. Vol. 2. Dal Tardoantico al Gotico internazionale*, Laterza, 2020.
 - PRINA Francesca, *Storia dell'architettura gotica*, Electa, 2009.
- TAGLIAVENTI IVO, *La cattedrale gotica: spirito e struttura della più grande opera d'arte della città occidentale*, Alinea, 2009.
- VARAGNOLI Claudio, *E.-E. Viollet-le-Duc. La produzione teorica: il Dictionnaire*, Sito internet dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio"- Chieti-Pescara - Facoltà di Architettura, http://www.restauroprogetto.it/docs/didattica/9_Viollet%20-le-Duc_La_produzioneteorica_il%20Dictionnaire.pdf

- VERDIER François, *Le beurre et la couronne*, in *In Situ*, 1 | 2001, 24 aprile 2012, <http://journals.openedition.org/insitu/1148>
- VON SIMSON Otto, *La cattedrale gotica. Il concetto medievale di ordine*, Il Mulino, 1988.
 - *Il Gotico*, estratto pdf sul Sito dell'Editrice Laterza, https://www.laterza.it/indici/9788842115526_capitolo.pdf
 - *La cattedrale di Reims in Francia*, estratto pdf sul Sito dell'Editrice Laterza, https://www.laterzalibriinternet.it/download/Storia_Arte/AnalisiGrafica_REIMS.pdf

Articoli

- *Dall'alto dei suoi mille anni, la Cattedrale di Strasburgo è ancora un monito per l'Europa* (Andrea Gagliarducci), in *Aci Stampa*, 15 agosto 2015, <https://www.acistampa.com/story/dallalto-dei-suoi-mille-anni-la-cattedrale-di-strasburgo-e-ancora-un-monito-per-leuropa-1214>
- *La tecnica delle scandole di legno per realizzare le coperture*, in *Lavorincasa.it*, 26 marzo 2015, <https://www.lavorincasa.it/tetti-in-scandole-di-legno/>
- *Notre-Dame de l'Epine et le puits aux miracles* (Sonia Legendre), in *L'hebdo du vendredi*, 24 giugno 2014, <http://www.lhebdoduvendredi.com/article/18231/notre-dame-de-lepine-et-le-uits-aux-miracles>

Siti internet

- *Amiens, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet Mapping Gothic France, <http://mappinggothic.org/building/1063>
- *Amiens Cathedral*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/list/162>
- *Architettura Gotica in Francia: caratteri generali e opere*, Sito internet dell'architetto Gaetano Alfano, <http://www.archiga.it/architettura-gotica-francia-caratteri-general-opere/>
 - *Auxerre, Cathédrale Saint-Étienne*, Sito internet Mapping Gothic France, <http://mappinggothic.org/building/1084#/>
 - *Basilica di Saint-Denis – All'ombra del giglio reale*, Sito internet .itParigi, <https://parigi.italiani.it/basilica-di-saint-denis-allombra-del-giglio-reale/>
- *Basilique Notre-Dame de l'Epine*, Sito internet dell'Agence de Développement Touristique de la Marne, <https://www.tourisme-en-champagne.com/basilique-notre-dame-de-lepine/lepine/pcu000000001115>
- *Basilique Notre-Dame de l'Epine*, Sito internet dell'Office de Tourism de Chalons-en-Champagne, https://www.chalons-tourisme.com/visiter_bouger/basilique-notre-dame-de-l-epine-pcu000000001115/
- *Bay 44 (The Good Samaritan Typological Window), Panel 01 - Signature panel (a shoemaker cutting leather)*, Sito internet Medievalart.org.uk, http://www.medievalart.org.uk/Chartres/44_pages/Chartres_Bay44_Panel01.htm
 - *Bourges Cathedral*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/list/635>
 - *Bourges, Cathédrale Saint-Étienne*, Sito internet Mapping Gothic France, <http://mappinggothic.org/building/1096#/>

- *Cathédrale de Saint-Denis*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/230/>
- *Cathédrale de Sées*, Sito internet del Comune di Sées, <http://www.ville-sees.fr/visiter-sees/la-cathedrale/>
 - *Cathédrale de St-Étienne*, Sito internet Touring Club Italiano, <https://www.touringclub.it/destinazione/localita/chiesa/199470/cathedrale-de-st-etienne-metz>
- *Cathedral of Notre-Dame, Former Abbey of Saint-Rémi and Palace of Tau, Reims*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/list/601>
- *Cathédrale Notre-Dame (di Rouen)*, Sito internet Rouen.Fr, <https://rouen.fr/cathedrale-notre-dame>
 - *Cathédrale Notre-Dame de Senlis*, Sito internet Infotourisme, <http://en.infotourisme.net/monument/senlis/7206/cathedrale-notre-dame-de-senlis>
 - *Cathédrale Notre-Dame Strasbourg (Bas-Rhin)*, Sito internet Music et Musiciens, <https://www.musiqueorguequebec.ca/orgues/france/strasbourgcmd.html>
 - *Cathédrale Saint-Gatien*, Sito internet Loire Valley, <https://www.loirevalley-france.co.uk/organise-your-stay/visits/other-monuments-and-heritage/cathedrale-saint-gatien#photos>
- *Cathédrale Saint-Gatien*, Sito internet della Parrocchia St Maurice-Cathédrale de Tours, <https://www.paroisse-cathedrale-tours.fr/cathedral/index>
- *Cattedrale di Saint Denis, la prima cattedrale in stile gotico*, Sito internet Goticomania, <https://www.goticomania.it/cattedrali/cattedrale-di-st-denis.html>
- *Chartres Cathedral*, Sito internet Structurae, <https://structurae.net/en/structures/chartres-cathedral>
 - *Chartres Cathedral*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/list/81/>
- *Chapelle du couvent de Beaurepaire ou des Cordeliers-Vieux à Clermont-Ferrand*, Sito internet Monumentum. Carte des Monuments Historiques français, <https://monumentum.fr/chapelle-couvent-beaurepaire-des-cordeliers-vieux-pa00091980.html>
- *Chiesa di Saint-Séverin*, Sito internet Parigi.it, <https://www.parigi.it/it/chiesa-di-saint-severin.php>
- *Church Saint-Séverin*, Sito internet France-Voyage.com, <https://www.france-voyage.com/cities-towns/paris-29996/church-saint-severin-19940.htm>
 - *Domaine royal*, Sito internet Universalis junior.fr, <https://junior.universalis.fr/encyclopedie/domaine-royal/>
 - *Episcopal City of Albi*, Sito internet dell'Unesco World Heritage Centre, <https://whc.unesco.org/en/list/1337/>
- *General presentation. 1220-2020: "The Good God's Lanter" - 800 years of light*, Sito internet delle Celebrazioni per l'800esimo anniversario di costruzione della cattedrale di Metz, <https://800-cathedrale.metz.fr/en/general-presentation/>
- *Guida di Strasburgo*, Sito internet Fidelity House, <https://viaggi.fidelityhouse.eu/guida-di-strasburgo-2-92984.html>
 - *L'ancienne abbaye royale*, Sito internet Seine-Saint-Denis Tourisme, <https://www.tourisme93.com/basilique/abbaye-saint-denis.html>

- *L'angelo del sorriso*, Sito internet dell'Istituto Suore di San Giuseppe, <http://www.istitutosuoredisangiuseppe.it/node/1975>
- *L'Épine, la basilique des champs*, Sito internet France 3 grand est, <https://france3-regions.francetvinfo.fr/grand-est/emissions/pourquoi-chercher-plus-loin-la-carte/l-epine-la-basilique-des-champs.html>
- *L'histoire de la basilique*, Sito internet ufficiale del Santuario Notre-Dame de L'Épine, <https://chalons.catholique.fr/lepine/un-lieu-a-decouvrir/lhistoire-de-la-basilique/>
- *La cathédrale du XIII^e siècle...*, Sito internet della cattedrale di Chartres, <http://www.cathedrale-chartres.org/fr/,article-226.html>
- *LA CATHÉDRALE NOTRE-DAME DE CHARTRES, 1194-1226. Les métiers dans les vitraux*, Sito internet Passerelle(s), http://passerelles.bnf.fr/images_commentees/cathedrale_chartres_02.php#:~:text=La%20cath%C3%A9drale%20Notre%2DDame%20de%20Chartres%2C%201194%2D1226&text=Ces%20signatures%20nous%20renseignent%20sur...%20et%20ici%20les%20charpentiers
- *La cathédrale Notre-Dame de Sées*, Sito internet dell'Associazione Les Musilumières de Sées, <https://www.musilumieres.org/visiter-sees-et-alentours/cathedrale-notre-dame-de-sees/>
 - *La cathédrale Saint-Etienne*, Sito internet della Diocesi di Metz, <https://metz.catholique.fr/leglise-en-moselle/les-lieux-daccueil/la-cathedrale-saint-etienne/>
- *La Cathédrale Saint-Gervais Saint-Protais*, Sito internet dell'Office du Tourisme du Grand Soissons, <https://www.tourisme-soissons.com/un-territoire-a-explorer/mordus-de-patrimoine/offres-incontournables-la-cathedrale-saint-gervais-saint-protais/>
- *La Cattedrale (di Strasburgo)*, Sito internet dell'Office de Tourisme de Strasbourg et sa Région, <https://www.visitstrasbourg.fr/it/scoprire/gli-imperdibili/la-cattedrale/>
 - *La cattedrale di Amiens*, Sito internet Iperbole del Comune di Bologna, <http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/llgalv/iperte/linguaggio/architettura/amiens.htm>
- *La Cattedrale di Notre-Dame di Parigi: uno splendido esempio dello stile gotico*, Sito internet vivaparigi, <https://www.vivaparigi.com/cattedrale-di-notre-dame-parigi/>
- *La cattedrale Notre-Dame*, Sito internet dell'Office de Tourisme de Strasbourg et sa Région, <https://www.visitstrasbourg.fr/it/da-vedere-da-fare/visitare/siti-da-visitare/siti-e-monumenti-storici/f223007269-la-cattedrale-notre-dame-strasbourg/>
- *La Cattedrale di Chartres*, Sito internet Frammenti Arte, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-31-cattedrale-di-chartres/>
- *La Cattedrale di Reims, capolavoro del gotico in Francia*, Sito internet del Touring Club Italiano, <https://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/la-cattedrale-di-reims-capolavoro-del-gotico-in-francia>
- *La façade nord et le portail du cloître*, Sito internet della Cattedrale di Notre-Dame di Parigi, <https://www.notredamedeparis.fr/decouvrir/architecture/la-facade-nord-et-le-portail-du-cloitre/>
 - *La façade occidentale*, Sito internet della Parrocchia St. Maurice-Cathédrale de Tours, <https://www.paroisse-cathedrale-tours.fr/cathedral/facade>
- *La nef*, Sito internet della Parrocchia St. Maurice-Cathédrale de Tours, <https://www.paroisse-cathedrale-tours.fr/cathedral/nave>
- *Laon Cathedral*, Sito internet Structurae, <https://structurae.net/en/structures/laon-cathedral>
 - *Laon, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet Mapping Gothic France, <http://mappinggothic.org/building/1024#/>

- *Laon Cathedral East window: right lancet*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Laon/w2.htm>
- *Laon Cathedral West Rose*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Laon/Wrose.htm>
 - *Le vetrate gotiche. L'estetica della luce nelle grandi cattedrali*, <https://www.artesvelata.it/vetrate-gotiche/>
 - *Le vetrate artistiche nell'architettura gotica*, Blog *La vetrata artistica*, <https://lavetrataartistica.com/2017/02/20/vetrata-artistica-nellarchitettura-gotica/>
 - *MEDIEVAL SCULPTOR, French*, Sito internet *Web Gallery of Art*, https://www.wga.hu/html_m/zgothic/1romanes/po-12c3/1f4_1167.html
- *Metz Cathedral*, Sito internet *Structurae*, <https://structurae.net/en/structures/metz-cathedral>
 - *Notre Dame Cathedral, Noyon*, Sito internet *Michelin Travel*, <https://travelguide.michelin.com/europe/france/picardy/oise/noyon/notre-dame-cathedral-noyon>
 - *Notre Dame Cathedral, Senlis*, Sito internet *Travelguide Michelin*, <https://travelguide.michelin.com/europe/france/picardy/oise/senlis/notre-dame-cathedral-senlis>
- *Notre Dame, Paris South rose window*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Paris-N-Dame/S-rose-Frame.htm>
 - *Noyon, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1037>
 - *Paris, église Saint-Séverin-Oratoire-Saint-Nicolas*, Sito internet *Patrimoine Histoire.fr*, <https://www.patrimoine-histoire.fr/Patrimoine/Paris/Paris-Saint-Severin.htm>
 - *Rayonnant Gothic Architecture*, Sito internet *Art Encyclopedia*, <http://www.visual-arts-cork.com/architecture/rayonnant-gothic.htm>
 - *Reims, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1044>
- *Remontage de la flèche de Saint-Denis*, Sito internet dell'Ufficio Turistico della Seine-Saint-Denis, <https://www.tourisme93.com/basilique/remontage-de-la-fleche-de-saint-denis.html>
 - *Royal MS 16 G VI*, Sito internet della British Library di Londra, http://www.bl.uk/manuscripts/FullDisplay.aspx?ref=Royal_MS_16_g_vi
 - *Royal 16 G VI f. 331 Philip Augustus*, Sito internet della British Library di Londra, <http://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/ILLUMIN.ASP?Size=mid&IllID=43816>
- *Sainte-Chapelle*, Sito internet *Structurae*, <https://structurae.net/en/structures/sainte-chapelle>
 - *Saint-Denis Basilica spire*, Sito internet *Paris Digest*, <https://www.parisdigest.com/paris-news/saint-denis-spire-reconstruction.htm>
 - *Saint-Denis, Église Saint-Denis*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1182>
 - *Saint Denis, prima, meravigliosa cattedrale gotica*, Sito internet *Festival del Medioevo*, <http://www.festivaldelmedioevo.it/portal/saint-denis-prima-meravigliosa-cattedrale-gotica/>
- *Sainte Chapelle*, Sito internet *Civitas Parigi*, <https://www.scopriparigi.com/sainte-chapelle>
 - *Sainte-Chapelle*, Sito internet *Parigi.it*, https://www.parigi.it/it/sainte_chapelle.php
 - *Sées, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1196#/>

- *Senlis, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1050>
- *Senlis, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Églises de l'Oise. Art Roman et Gotique*, <https://www.eglisesdeloise.com/monument/senlis-cathedrale-notre-dame/>
- *Sens Cathedral*, Sito internet *Structurae*, <https://structurae.net/en/structures/sens-cathedral>
 - *Sens, Cathédrale Saint-Étienne*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1067#/>
- *Sens, cathédrale Saint-Étienne 1/3*, Sito internet *Patrimoine Histoire*, <https://www.patrimoine-histoire.fr/Patrimoine/Sens/Sens-Saint-Etienne.htm>
 - *Soissons, Cathédrale Saint-Gervais-Saint-Protais*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1054#/>
 - *Sorpresa: i «secoli bui» erano molto colorati*, Blog *Il Palazzo di Sichelgaita*, <https://ilpalazzodisichelgaita.wordpress.com/2011/09/14/sorpresa-i-%C2%ABsecoli-bui%C2%BB-erano-molto-colorati/>
- *Strasbourg Cathedral*, Sito internet *Strasbourg.info*, <https://www.strasbourg.info/cathedral/>
 - *Strasbourg, Cathédrale Notre-Dame*, Sito internet *Mapping Gothic France*, <http://mappinggothic.org/building/1197>
- *Strasbourg Cathedral West rose window: C13/14*, Sito internet *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Strasbourg/w-W-whole.htm>
 - *Strasbourg, Grande-Île and Neustadt*, Sito internet dell'*Unesco World Heritage Centre*, <https://whc.unesco.org/en/list/495/>
 - *The Butter Tower*, Sito internet *Petit Futé*, <https://www.petitfute.co.uk/v16796-rouen-76000/c1173-visites-points-d-interet/c937-monuments/425437-la-tour-de-beurre.html>
 - *The Church of Saint Severin in the Latin Quarter*, Sito internet *Sortir à Paris*, <https://www.sortiraparis.com/arts-culture/walks/articles/172002-the-church-of-saint-severin-in-the-latin-quarter/lang/en>
- *THE LAST JUDGEMENT TYMPANUM*, Sito internet *Medieval Art della Michigan State University*, <http://projects.leadr.msu.edu/medievalart/exhibits/show/composition-and-design-of-scul/the-last-judgement-tympanum>
- *Tour de Beurre, Rouen Cathedral*, Sito internet *French moment*, <https://frenchmoments.eu/tour-de-beurre-rouen-cathedral/>
- *Tours, cathédrale Saint-Gatien*, Sito internet *Patrimoine Histoire*, <https://www.patrimoine-histoire.fr/Patrimoine/Tours/Tours-Saint-Gatien.htm>
 - *Tours Saint-Gatien Cathedral*, Sito internet *ExperienceLoire.com*, <https://www.experienceloire.com/tours-cathedral.htm>
 - *Unesco World Heritage*, Sito internet dell'*Office de Tourisme Chalons-en-Champagne*, <https://www.chalons-tourisme.com/en/discover/must-see/unesco-heritage/>
 - *Vetrata 6, Auxerre, Cathedral*, Sito internet *The Rose Window*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Auxerre/w6.htm>
 - *Vetrata 20*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Metz-cath/w20.htm>
 - *Vetrata 21, Chartres Cathedral panel 3. The Life of St Julien Hospitaller*, Sito internet *The Rose Window*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Chartres/w21-3.htm>

- *Vetrata 28*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Metz-cath/w28.htm>
- *Vetrata 32*, *Rouen Cathedral*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Rouen/w32.htm>
- *Vetrata 33*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Metz-cath/w33.htm>
- *Vetrata 100*, *Sens Cathedral The Passion cycle. c.1230-40*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Sens/w100-Frame.htm>
- *Vetrata 101*, *Soisson Cathedral*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Soissons/w101.htm>
- *Vetrata 102*, *Sens Cathedral, 1230-1240, The Martyrdom of St Stephen*, Sito internet *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Sens/w102-Frame.htm>
- *Vetrata 200* *Amiens cathedral, The donor Bernard d'Abbeville The Virgin & Child (twice). Angels above. C13*, Sito internet *The Rose Window. The Online Stained Glass Photographic Archive*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Amiens/w200.htm>
- *Vetrata 220*, *Tours cathedral, South rose window*, Sito internet *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Tours/w220-Frame.htm>
- *Vetrata 228*, *Bourges Cathedral,Choir clerestory: S side - w.228 - c.1210-15*, Sito internet *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Bourges/w228.htm>
- *Voce Antonio da Pisa*, *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 3 (1961) Treccani online*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-da-pisa_res-922861b0-87e6-11dc-8e9d-0016357eee51_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-da-pisa_res-922861b0-87e6-11dc-8e9d-0016357eee51_(Dizionario-Biografico)/)
 - *Voce Archivolto*, Sito internet *Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/archivolto/>
 - *Voce Armagnacchi e Borgognoni*, *Dizionario più Zanichelli*, <http://dizionariopiu.zanichelli.it/storiadigitale/p/voce/568/armagnacchi-e-borgognoni>
 - *Voce Bourges - France*, in *Enciclopedia online Britannica*, <https://www.britannica.com/place/Bourges#ref238656>
 - *Voce Capocroce*, Sito internet *Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/capocroce-chevet/>
 - *Voce Cent'anni, guerra dei*, *Enciclopedia online Treccani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/guerra-dei-cent-anni/>
 - *Voce Cleristorio (o Claristorio)*, *Vocabolario online Treccani*, <https://www.treccani.it/vocabolario/cleristorio/>
 - *Voce Diocesi di Amiens*, *Enciclopedia Telematica Cathopedia*, https://it.cathopedia.org/wiki/Diocesi_di_Amiens
 - *Voce Diocesi di Noyon*, in *Enciclopedia Telematica Cathopedia*, https://it.cathopedia.org/wiki/Diocesi_di_Noyon
 - *Voce Flamboyant style*, *Enciclopedia Britannica online*, <https://www.britannica.com/art/Flamboyant-style>

- Voce *Giovanni II re di Francia, detto il Buono*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-ii-re-di-francia-detto-il-buono/>
 - Voce *Gisant*, Merriam-Webster Dictionary, <https://www.merriam-webster.com/dictionary/gisant>
 - Voce *L'Alsace gothique*, Encyclopedie B&S Editions, <http://www.encyclopedie.bseditions.fr/article.php?pArticleId=4&pChapitreId=27573&pSousChapitreId=27597&pArticleLib=Sculpture+%5BL%92Alsace+gothique-%3EL%92Alsace+gothique%5D>
 - Voce *L'art gothique en France. 3.4. Sculpture*, Encyclopedie B&S Editions, <http://www.encyclopedie.bseditions.fr/article.php?pArticleId=1&pChapitreId=32379&pSousChapitreId=32402&pArticleLib=Sculpture+%5BArt+-+L%92art+gothique-%3EL%92art+gothique+en+France%5D>
- Voce *Gattone*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/gattone/>
 - Voce *Ghimberga*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/ghimberga/>
- Voce *Guglia*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/guglia/>
 - Voce *Jube*, Vocabolario online Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/jube/>
 - Voce *Jubé*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/jube/>
 - Voce *Noyon*, in Enciclopedia dell'Arte Medievale Treccani, https://www.treccani.it/enciclopedia/noyon_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/
- Voce *Pilier cantonné*, *A Dictionary of Architecture and Landscape Architecture* (2 ed.), Oxford University Press, <https://www.oxfordreference.com/view/10.1093/acref/9780198606789.001.0001/acref-9780198606789-e-3514>
 - Voce *San Dionigi e compagni*, Sito internet Santi e beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/29450>
 - Voce *Strasburgo*, Enciclopedia dell'Arte Medievale online Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/strasburgo_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Medievale\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/strasburgo_(Enciclopedia-dell'-Arte-Medievale)/)
 - Voce *Suger de Saint-Denis*, Enciclopedia online Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/suger-de-saint-denis/>
 - Voce *Superfetazione*, Vocabolario online Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/superfetazione/>
 - Voce *Tettonica*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/progettazione-architettura/tettonica/#:~:text=La%20tettonica%2C%20in%20senso%20empirico,studio%20della%20sintasi%20della%20costruzione.&text=La%20tettonica%20%C3%A8%20dunque%20l'arte%20del%20comporre%20per%20eccellenza>
 - Voce *Vetrata*, Enciclopedia dell'Arte Medievale online Treccani, https://www.treccani.it/enciclopedia/vetrata_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/
 - Voce *3. L'art gothique en France*, Encyclopedie B&S Editions, <http://www.encyclopedie.bseditions.fr/article.php?pArticleId=1&pChapitreId=32379&pSousChapitreId=32402&pArticleLib=Sculpture+%5BArt+-+L%92art+gothique-%3EL%92art+gothique+en+France%5D>

Magistero della Chiesa

- GIOVANNI PAOLO II, *Omelia*, 10 ottobre 1988, Sito internet della Santa Sede, http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1988/documents/hf_jp-ii_hom_19881010_metz.html

Video

- 4.1 *The Central Portal, Saint-Denis*, Video della Yale University, <https://www.coursera.org/lecture/age-of-cathedrals/4-1-the-central-portal-saint-denis-wUrPi>
 - *Basilique Notre-Dame de L'Epine*, Canale Youtube di KTOTV, <https://www.youtube.com/watch?v=ExY9t58arpl>
- *Birth of the Gothic: Abbot Suger and the ambulatory at St. Denis*, Sito internet della Khan Academy, <https://www.khanacademy.org/humanities/medieval-world/gothic-art/gothic-art-in-france/v/birth-of-the-gothic-abbot-suger-and-the-ambulatory-in-the-basilica-of-st-denis-1140-44>
- *Saint-Étienne de Sens est la première cathédrale gothique*, Canale Youtube di France 3 Bourgogne-Franche-Comté, <https://www.youtube.com/watch?v=p1oXF1bbua0>

«Le cattedrali sono immense,
ma soprattutto sono alte,
per impressionare chi le vede e le visita
facendogli percepire
una cosa molto importante:
l'altezza di questo luogo
rimanda all'altezza di Dio
nel cielo.

Le cattedrali sono dedicate a lui,
sono la sua casa».

(Jacques Le Goff, Il Medioevo raccontato da Jacques Le Goff)

